

Confronti

ANNO VIII - N. 10 - Ottobre 2012

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

FARE SISTEMA PER FARE ECONOMIA

L'Unione fa la forza



Aumentare l'odiosa IMU allineandosi così ai paesi vicini o, considerata la grave situazione debitoria del comune, rischiare di far scivolare il paese

di Pino La Rocca

sono di proprietà dei trebisaccesi, che le hanno realizzate illudendosi di darle in abitazione ai figli e non già, come a Villapiana, Amendolara, Rocca, Roseto... dove le seconde case sono quasi tutte di proprietà di turisti che abitano fuori e che le utilizzano solo d'estate, abitandole per un mese, fittandole e quindi ricavando reddito per un altro mese. Comunque sia, dall'Imu sulla 2^a casa, in vigore con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012, si ricaveranno circa 380mila euro che andranno a coprire le minori entrate dai trasferimenti statali (-300mila euro) e che consentiranno al comune di "galleggiare" tra i tanti debiti ereditati e l'esigenza di liquidità per garantire i servizi e per evitare il ricorso al dissesto, che sarebbe un colpo mortale per il comune e per i cittadini. Ma c'è un altro modo, si chiedono in molti, per fare economia e per evitare di mettere le mani nelle tasche dei cittadini? L'unico antidoto, secondo noi, oltre alla riduzione di eventuali sprechi, è il ricorso all'Unione dei Comuni, per fare sistema, per dividere con gli altri comuni le spese dei servizi più importanti, tra cui quello della nettezza urbana che oggi costa al comune di Trebisacce qualcosa come 700mila euro all'anno. Proprio nei giorni scorsi è venuta infatti al pettine la questione dell'attuale Unione dei Comuni "La via del mare" di cui fa parte Trebisacce insieme ad altri sei comuni costieri che, così com'è, risulta uno scatolone vuoto, pieno solo di retorica. Si è posto dunque l'interrogativo sul suo destino e nell'orientamento i sindaci si sono divisi, se riempirla di contenuti e farla funzionare, oppure demolirla e continuare col solito

Continua a pag. 2

verso il baratro del dissesto finanziario? Un bel dilemma! Alla fine l'esecutivo comunale, esercitando i poteri previsti dal recente D. L. n. 23 del 14/3/12 e rinfancato anche dal voto favorevole della Minoranza, ha deciso di mantenere inalterata, allo 0,4%, l'aliquota relativa alla 1^a casa ed ha invece aumentato quella sulla 2^a casa portandola dallo 0,76% all'1%, con un aggravio dello 0,24 rispetto all'aliquota minima stabilita dallo Stato. Non è stata certo una scelta semplice e presa a cuor leggero ma, da quanto si è saputo a posteriori, è maturata attraverso un confronto serrato all'interno della Maggioranza e attraverso incontri più o meno informali con i partiti che sostengono l'esecutivo comunale guidato dal sindaco Franco Mundo, il PD e SEL che, dopo aver manifestato le proprie perplessità, hanno accettato la decisione per la legittima ragion di Stato. Ma la decisione, nonostante la condivisione ed il voto favorevole anche della Minoranza che addirittura aveva proposto un aumento all'1,06%, ha suscitato non pochi mugugni dentro e fuori dal palazzo anche perché di per sé l'Imu viene considerata una tassa iniqua e vessatoria da tutti. Ma c'è una ragione in più per i trebisaccesi: nella nostra cittadina le seconde case, quasi tutte sfitte e che quindi non producono reddito,

Nuova S.S. 106: luci ed ombre



«La costruenda S.S. 106, destinata ad impattare fortemente sulla fascia costiera dell'Alto Jonio, deve diventare un'opportunità di crescita e di sviluppo socio-economico per le popolazioni locali e non un'occasione per violentare ulteriormente l'esile fascia costiera

già fortemente compromessa dalla presenza di altre tre barriere architettoniche rappresentate dal rilevato ferroviario, dalla vecchia S.S. 106 e dalla sua Variante, la S.S. E90. E' quindi necessario fare le dovute

Continua a pag. 2

Il Partito Democratico è con Bersani

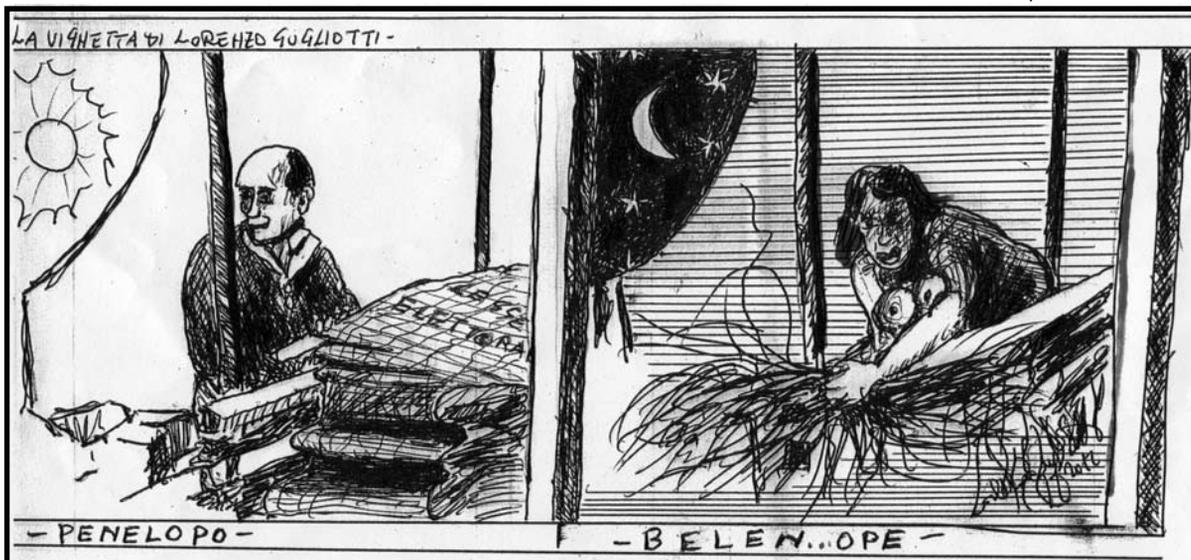
E' un buon segnale quando si riprende a fare politica e quando si riaprono le sezioni di una volta. In attesa delle Primarie, a Montegiordano si è tenuto il congresso dei circoli della Marina e del Paese del Partito Democratico. Numerosa la partecipazione di iscritti e simpatizzanti. Per la prima volta in questo centro l'assemblea ha eletto all'unanimità segretario cittadino una donna: Carmela Palmina Franco, dottore commercialista, e insieme a lei, quali componenti: Marilena Roma, Debora Pecora, Maria Grazia Vivacqua, Silvia Favoino, Giovanni Simeone, Domenico Salerno, Carmelo La Manna, tutti eletti all'unanimità. Come si può notare il sesso,

una volta debole ha fatto la parte... delle leonesse. Gli eletti fanno parte dell'unica lista unitaria congressuale, presentata dal consigliere regionale Mario Franchino, primo firmatario, dal sindaco ing.

Continua a pag. 2

Per la rimozione dei rifiuti ci pensano gli studenti del Liceo Scientifico "G. Galilei"

TREBISACCE - Una delegazione di studenti del Liceo scientifico "G. Galilei" ha provveduto alla raccolta e alla rimozione dei rifiuti sulla spiaggia, abbandonati o restituiti dal mare. Un plauso a chi l'ha effettuata e a chi l'ha organizzata. Ma sarebbe più proficua la prevenzione, cercando di impedire l'abbandono dei rifiuti, cercando di convincere i recalcitranti e con la repressione per i "sordi". Altrimenti continueremo a fare come il bambino che voleva travasare il mare nella buca scavata sulla spiaggia. Questi giovani devono essere presi a modello dalla cittadinanza intera. Il paese ha bisogno di questo volontariato "intelligente". Congratulazioni da "Confronti".

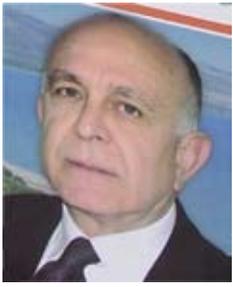


ALTO JONIO



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Il Partito Democratico è con Bersani



Francesco La Manna e dal segretario politico uscente Rocco Basile. Ha presenziato i lavori, quale garante per la regolarità delle operazioni,

Franco Colotta, sindaco di Oriolo, inviato dalla federazione provinciale. In assemblea è emersa la volontà di appoggiare alle primarie la candidatura di Bersani, ma non è mancata qualche simpatia per Renzi.

Il Partito Democratico si muove anche a Trebisacce. Come in tanti comuni d'Italia, anche in questo grosso centro dello Jonio è stato costituito un comitato pro Bersani, per sensibilizzare iscritti e simpatizzanti del Partito Democratico e il popolo della sinistra, a partecipare alle prossime primarie. Fanno parte del comitato membri del direttivo del club e semplici iscritti.

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA

pressioni sui concessionari dell'appalto (Astaldi-Impregilo) perché accolgano le richieste fatte dai Comuni e in particolare quello di Trebisacce, affinché il tracciato della costruenda S.S. 106 non arrechi ferite mortali ad un territorio già fortemente violentato, ma si trasformi in un'opportunità di crescita e di sviluppo per il territorio». E' quello che ha chiesto, nel corso dell'incontro pubblico con l'Anas e le due società concessionarie promosso dal comune di Trebisacce, l'avvocato Rinaldo Chidichimo nelle vesti di operatore turistico e di profondo conoscitore delle cause del mancato sviluppo turistico della zona. Secondo Chidichimo "pacta sunt servanda": gli accordi intercorsi tra l'Anas e gli amministratori del tempo vanno rispettati e nessuno pretende che essa non si realizzi, ma è indispensabile fare pressione sull'Anas e sulle concessionarie dell'appalto affinché le richieste dei comuni vengano soddisfatte». E' quello che del resto stanno provando a fare gli amministratori in carica impegnati a portare a casa qualche beneficio ed a tutelare il territorio, evitando di offendere le contrade più suggestive del nostro territorio costituite dai terrazzi marini che rappresentano valori ambientali di assoluto

Ospedale: continuano le promesse

Nei giorni scorsi una rappresentanza dei sindaci dell'Alto Jonio guidata dal primo cittadino di Trebisacce Franco Mundo, insieme al sindaco di Cassano Jonio Gianni Papasso hanno avuto finalmente udienza presso i vertici aziendali e, preoccupati del precipitare della situazione, hanno chiesto interventi urgenti per recuperare una situazione sanitaria che diventa sempre più critica e pericolosa. Ne hanno fatto parte, oltre ai sindaci di Trebisacce e di Cassano i sindaci-medici di Alessandria del Carretto Vincenzo Gaudio e di Castroregio Tonino Santagada. Nel corso del serrato confronto i sindaci hanno avuto modo di far capire al DG Scarpelli ed al direttore sanitario Palumbo che la sanità nell'Alto Jonio sta assumendo toni allarmanti e drammatici, al punto che è estremamente difficile garantire anche i livelli minimi di assistenza. «La situazione, già di per sé grave, - ha affermato il sindaco di Trebisacce Franco Mundo — si è ulteriormente inasprita a seguito della chiusura dell'ospedale di Trebisacce, importante presidio di frontiera, il solo adatto a garantire servizi ai territori più interni dell'Alto Jonio, nel mentre è stato lasciato cadere il silenzio totale sul

progetto della sua riconversione in "Casa della Salute". In questa situazione di vera drammaticità, - ha aggiunto l'avvocato Mundo che nei giorni scorsi ha avuto modo di incontrare a Roma il ministro della Sanità Balduzzi - paradossalmente si innesta la problematica del nuovo ospedale della Sibaritide, i cui lavori non sono ancora partiti, mentre le popolazioni di questa vasta area assistono incredule ed impotenti alla disputa tra i due presidi ospedalieri di Corigliano e Rossano sulla destinazione di alcuni reparti». «Non meno grave - ha incalzato il sindaco Papasso - la situazione nel comune di Cassano, dove il Poliambulatorio presenta molte criticità, per carenza di apparecchiature e strumentazioni per le visite specialistiche, così come inconsistente appare il servizio di assistenza domiciliare, con un solo infermiere per una popolazione di circa 20mila abitanti». Il DG Scarpelli, dopo aver ascoltato con attenzione le richieste dei sindaci, ha



garantito interventi a breve termine sulle Guardie Mediche, ma ha preso tempo su tutto il resto ma garantendo comunque massima disponibilità all'ascolto ed alla concertazione. «La speranza - secondo i sindaci - è che d'ora in avanti alle promesse facciano seguito fatti concreti». Il che, aggiungiamo noi, non sarà facile perché purtroppo il commissariamento della sanità calabrese è stato prorogato per altri tre anni, durante i quali Scopelliti avrà modo di completare il suo capolavoro. A meno che... qualcun altro glielo impedisca.

Parco del Pollino



Riconferma alla Presidenza del Parco per l'on. Domenico Pappalardo. La nomina riconosce l'impegno nella conduzione passata e la tutela della qualità ambientale. Nella conferenza stampa tenuta per tracciare le linee di intervento per il futuro è stata posta con forza la necessità della prevenzione degli incendi e l'attenzione alle inizia-

tive per incrementare i flussi turistici, che potrebbero dare linfa ai paesi del Parco, interessati da un rilevante fenomeno di spopolamento. Tante le felicitazioni per la nomina e apprezzamento per quanto già fatto, alle quali ci associamo, preannunciando che in futuro ci permetteremo, tramite nostri collaboratori frequentatori appassionati dei luoghi, animatori di iniziative e manifestazioni di spessore, di dare qualche suggerimento per migliorare la fruizione di quei luoghi meravigliosi da parte dei turisti.

(V.Filardi)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA

FARE SISTEMA PER FARE ECONOMIA

L'Unione fa la forza

campanilismo sterile e inconcludente. In realtà si è sempre saputo che l'unione fa la forza. Lo avevano ben capito gli antichi Romani che, per conquistare i popoli, adottavano la tattica del "divide et impera". Noi invece oggi che facciamo? Ci dividiamo spontaneamente, non vogliamo fare sistema perché ogni paese si sente auto-sufficiente, facendo poi pagare ai cittadini il malgoverno e le indulgenze profuse a piene mani nel passato, che hanno contribuito a far crescere i debiti nel corso degli ultimi 20 anni. Fare invece dell'Unione dei Comuni un organismo snello, operativo, senza grandi apparati, alla guisa di quanto si verifica lontano dalla Calabria dove le Unioni hanno preso campo da tempo e gestiscono servizi, sbattono i pugni sul

tavolo perché agevolati dai numeri, fanno appalti avendo già superato il problema della SUA (stazione unica appaltante) che diventerà obbligatoria nei prossimi mesi... Questo occorrerebbe fare per fare in modo che i comuni più piccoli dell'Alto Jonio si sentano confortati dalla presenza dei comuni più popolosi come Trebisacce e Villapiana che, come è ovvio che sia, hanno il diritto/dovere di contare di più e di far valere il proprio peso specifico in seno all'Unione. Far morire l'Unione, decretarne la fine prima ancora che essa sia entrata a regime, significa addossarsi una grossa responsabilità e caricarsi di un fardello economico che col passare degli anni diventerà sempre più gravoso.

Pino La Rocca

Aprite, tutti i giorni
Paese24.it
di Vincenzo La Camera
troverete notizie
di tutto l'Alto Jonio

Pino La Rocca



**Mobili
Montilli**

Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)



Il Pollino di Norman Douglas



Un mese fa, al liceo scientifico di Trebisacce è stato presentato il libro di Francesco Bevilacqua: "Sulle tracce di Norman Douglas", pubblicato dalla Rubbettino. A guardare

certe fotografie inserite nel testo, apprendiamo che questo personaggio è passato pure per Alessandria e Albidona. Ma chi era George Norman Douglas?

Il Pollino è stato percorso anche dai viaggiatori stranieri: J.F. Schouw, Rupert Huter, Gilles Bonin e qualche altro. Costoro l'hanno fatto per interessi scientifici sulla geologia, sulla flora (il pino loricato) e sulla fauna. Ma queste montagne sono state indagate anche da illustri italiani: Michele Tenore, Benedetto Vitelli, Nicola Terracciano, Fridiano Cavara, Loreto Grande, Orazio Gavioli, Carlo Lacaita, Adriano Fiori Giancarlo Avena, Franco Bruno e Biagio Longo, che era di Laino Borgo.

Però, le descrizioni più affascinanti le ha fatte lo scozzese Norman Douglas (1868-1952) in Old Calabria, pubblicata a Londra nel 1915. In Italia è uscita col titolo di Vecchia Calabria della Giunti (Firenze) e con la bella traduzione di Grazia Lanzillo e Lidia Lax.

Il Douglas, che ha viaggiato in tutto il mondo, predilesse soprattutto l'Italia, dimorando nel Lungarno di Firenze, a

Posillipo e a Capri, dove volle morire ed essere sepolto. Visitò la Calabria e la Lucania, per tre volte: nel 1907, 1911 e 1938. Indimenticabile il suo lungo viaggio, fatto da Morano a Terranova di Pollino. Lo scrittore resta incantato da "l'antica Morano" e dalle sue "case bianche che precipitano come una cascata lungo il fianco di una collina a cono". Poi, mentre prosegue, con due muli guidati da un astuto mulattiere di Morano, si ferma a guardare uno dei punti più pittoreschi del Pollino: "un anfratto ombroso, dove sorge un'imponente costruzione merlata: è il monastero del Colloredo!"

Mentre attraversa la grande montagna calabro-lucana, annota le bellezze di Gaudolino, dei Piani bassi e alti, del Piano Iannàce e Petrasasso. E' il mese di luglio: Douglas si trova proprio alla festa della Madonna di Pollino, ma la definisce "un pic nic in onore della Vergine". Alla fine, sapendo che una società della Valtellina e un'altra della Germania stanno abbattendo alcuni grossi faggi, l'arguto scozzese ha una pausa di amarezza: "E' triste pensare che entro pochi anni quasi tutti questi boschi saranno scomparsi; la prossima generazione stenterà a riconoscere i luoghi in cui essi sorgevano. Chi abbia voglia di godere la bellezza di questi paesaggi prima che scompaiano dalla faccia della terra, dovrà affrettarsi". Speriamo che non ci siano altri tagli e che non abbiamo a ricordarci del monito di Norman Douglas.

(Giuseppe Rizzo)

Il giornale del liceo "Galilei"

Ordet: parola, di origine danese e diventa la testata di un "intelligente" giornale del Liceo scientifico "Galileo Galilei" di Trebisacce. Dopo gli editoriali e la presentazione del preside Tullio Masneri e del prof. Bruno Mandalari, leggiamo ottimi articoli scritti dagli studenti del liceo classico e liceo scientifico. Ci sono belle poesie, storia, critiche sul cinema, musica, moda, fumetti, ricette di cucina, attualità, vignette e anche religione. Molto bravi, questi giovani. Aspettiamo di leggere altri fascicoli di Ordet. Un'altra iniziativa culturale e dello stesso prof. Mandalari, che insieme al maestro Mario Brigante è quella di un Cineforum al Cinema Teatro Gatto, dove ogni giovedì si proietteranno ottimi film.

Chiude lo sportello del Catasto

Chiude lo sportello del Catasto. Il Pres. Della C.M.A.J. Pietro Groia, con una sua nota, ha denunciato e stigmatizzato la continua spoliazione di servizi essenziali che subisce il nostro territorio: "riconversione dell'Ospedale", noi parleremmo di chiusura, soppressione di treni, chiusura di uffici postali, accorpamenti di scuole, con il ritorno delle pluriclassi, soppressione di presidi di legalità e depauperamento degli organici, soppressione di caserme e preture. La Comunità Montana è costretta a chiudere, considerate le sue condizioni finanziarie che forse impediranno perfino la stesura del bilancio, stante le difficoltà di finanziare anche le spese correnti, lo sportello del Catasto, che offriva un servizio utile a tutto il comprensorio. Oltretutto l'Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio di Cosenza, con nota n.7364 del 29.3.12, ha reintrodotta dei tributi

speciali catastali ed altri adempimenti onerosi, per continuare ad operare col nostro sportello, tra cui la sottoscrizione di una polizza fideiussoria per un importo di 5 milioni di euro a carico dell'Ente. Viste le precarie condizioni finanziarie dello stesso, viene tolto anche questo utile servizio ai cittadini. Si continua in tal modo nelle scelte politiche che vogliono penalizzare e svuotare di funzioni gli enti e gli organismi elettivi democraticamente eletti.

(V. Filardi)

Leggete, sostenete
Confronti
e procurate
un abbonamento

Per i nostri paesi di Vincenzo Filardi

Amendolara. E' stata costituita l'Associazione per lo sviluppo dell'Alto Jonio, ideata e voluta dal consigliere parlamentare presso la Camera dei Deputati Antonio Pagano. L'Associazione si richiama ai valori civili e sociali professati da Umberto Pagano, giudice, figlio di questo paese. Numerose e qualificate le adesioni dei cittadini. Eletto il C.D.: Presidente Antonio Pagano, vice Marilena Salerno, segretario Giuseppe Corrado, membro Vincenzo La Camera. Sarà istituito un premio annuale che verrà assegnato a istituzioni, associazioni, privati cittadini che operano nell'Alto Jonio per la sua crescita ed il suo progresso.

Castroregio. 200 mila euro ottenuti dalla Regione per la riqualificazione del centro urbano e 50 mila euro per il completamento del cimitero. La tempesta di vento, un vero e proprio tornado, con violentissime raffiche di vento, scatenatosi in una notte del mese di ottobre ha provocato notevoli danni alle abitazioni, scoperciandone alcune, in particolar modo nella frazione Farneta. L'Amministrazione comunale si è attivata facendo rilevare dall'Ufficio Tecnico i danni, per eventuale accesso a contributi per le riparazioni.

Roseto C.S. Aderendo all'iniziativa di Legambiente, per il 3° anno si è organizzato l'appuntamento con "Puliamo il Mondo", che raccoglie tonnellate di rifiuti disseminati in giro per leggerezza e incuria, con volontari di ogni provenienza ed estrazione. Hanno aderito all'iniziativa varie istituzioni e associazioni ed è stata esaltata la valenza di tale meritoria iniziativa, considerata la presenza massiccia ed entusiastica di ragazzi e di giovani.

Rocca Imperiale. Il consigliere provinciale Giuseppe Ranù, dopo il riconoscimento al Salone del Gusto di Torino al "Limone di Rocca Imperiale" e la concessione allo stesso a fregiarsi del titolo di IPG (Indicazione Geografica Protetta), ha voluto ricordare l'iter del processo propositivo dal 2001, ripercorrendo tappe ed evidenziando iniziative, eventi e protagonisti del lungo cammino per la sua affermazione.

L'opposizione consigliare con un volantino critica le aliquote alte adottate dall'Amministrazione Comunale per l'IMU, che penalizzerebbe eccessivamente i cittadini e frenerebbe lo sviluppo edilizio. Continua la querelle tra Maggioranza ed Opposizione: il sindaco, ritenendosi diffamato da alcune dichiarazioni dei consiglieri di minoranza, ha inviato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica. L'opposizione dichiara che non si lascerà intimidire e che non bisogna confondere la critica, anche aspra, che è un diritto-dovere delle opposizioni, con la diffamazione. Stanziati 500.000, fondi PILS per Sviluppo Turismo Eco-sostenibile.

Nocera. Il comune ha ricevuto la comunicazione di un finanziamento da parte della Regione di 380 mila euro per completare la riqualificazione di



C.da Foresta - Alessandria - Foto P. Genise

Piazza Olmo.

Villapiana. Tra i militari italiani in Afganistan si trovava anche il nostro concittadino Fabio Jannuzzi, caporale degli alpini, per fortuna solo ferito nell'ultimo attentato subito dai nostri militari. I medici del nostro ospedale da campo hanno provveduto ad estrarre le numerose schegge metalliche dalle gambe, prima di trasferirlo a Roma all'ospedale militare del Celio. Fabio si è messo telefonicamente in contatto coi genitori, per rassicurarli sulle sue condizioni di salute. Istituzioni e cittadini si sono stretti intorno alla famiglia per far sentire il loro affetto e la loro solidarietà. Si attende il suo ritorno per poterlo festeggiare.

I dipendenti della piscina comprensoriale con un loro documento prendono le distanze dalle polemiche, da loro ritenute strumentali, dell'opposizione consigliare e di alcuni movimenti, per la mancata corresponsione di alcune mensilità di stipendio. La struttura, scrivono, è diventata un importante punto di riferimento per un vasto territorio, coprendo anche grossi centri quali Castrovillari, Rossano, Corigliano, Cassano, Trebisacce e tutta la costa, consentendo a bambini e giovani una sana pratica sportiva e un'importante occasione per socializzare. Si augurano quindi che l'attività possa continuare nel migliore dei modi, favorendo la crescita della comunità, al di là delle polemiche, che non aiutano a costruire. Per segnalare ai cittadini l'assenza degli amministratori locali sulle problematiche della comunità, il movimento "Svolta Comune" ha diffuso un proprio documento che inizia: "Lontano dagli occhi, lontano dal cuore", nel quale denuncia la mancanza di collegamento tra amministratori e cittadini, in particolare sulle necessità e i problemi delle popolose frazioni. **Il 4 novembre.** In quasi tutti comuni della zona è stata celebrata la ricorrenza del 4 novembre. Particolare solennità ha assunta a Villapiana perché dedicata a Fabio Jannuzzi, ferito nel recente attentato in Afganistan, ora ricoverato all'ospedale militare del Celio, a Roma, in osservazione.

Ricezione difettosa TV. Si alza una vibrata protesta dei cittadini del nostro comprensorio, abbonati RAI, per la difettosa ricezione del segnale TV del digitale terrestre. Quasi certamente si darà vita ad un comitato che possa seguire il problema e difendere i diritti dei cittadini.

ALTO JONIO



Cronache albidonesi

Il calendario di San Michele, la raccolta delle olive le curve della provinciale, i nostri cari defunti

Negli ultimi due consigli comunali c'è stata qualche piccola/aspra scaramuccia, qualcuno ha chiesto un "codice etico" ma è stato approvato uno storno per avanzi di bilancio da utilizzare per opere pubbliche. Dopo cinque anni di attesa, si rivedono ruspe e operai che lavorano alla curva di Rosaneto: se è passata l'estate 2012, ci auguriamo che a Natale o a Capodanno 2013, la nuova curva sia finalmente aperta. Al consiglio si è discusso pure della piccola squadra di calcio, che ha quasi terminato le sue vecchie "glorie". **Purtroppo**, abbiamo anche dei lutti: non sono più tra noi, Rocco Bellitti, Mariangela Lizzano-Loprete e Rocco Domenico Scillone. In Argentina sono deceduti Michele Rizzo e Leonardo Rago.

Il calendario di S.Michele. Il 27 ottobre scorso un folto gruppo di parrocchiani ha fatto un viaggio devozionale al santuario di San Michele, sul Gargano e poi si è fermato anche a San Giovanni Rotondo per pregare davanti a San Pio da Pietralcina. Al santuario di San Michele il padre Priore ha regalato qualche copia del calendario 2013, dove sono l'effigie del nostro San Michele e un breve profilo storico della festa albidonese. Due anni fa, il prof. Gabriele Tardio, di San Marco in Lamis, autore di numerose ricerche



Foto giuri (anni '80)

apprezzata dai parrocchiani più autentici, dagli amici più sinceri, da persone di cultura e da professori universitari. Siamo pure sicuri che non si debba innescare polemica sotto il nome di San Michele, che non gradisce i furbi, i bigotti e i mestatori di odio. E siamo certi che i nostri parrocchiani che vanno a messa la domenica e che fanno i pellegrinaggi avranno letto ciò che dice San Paolo agli Efesini: "Fratelli, sopportatevi a vicenda, con umiltà, pazienza e amore".



Foto giuri (3 novembre/2012)

ai santuari e sulle feste religiose d'Italia, tramite il sito *Albidona.eu* di Franco Middonna, ha visto il *Quaderno n.20*, intitolato *Il culto micaelico in Albidona- San Michele Arcangelo dai Longobardi ad oggi*. Il prof. Tardio è stato incaricato dai Padri del santuario del Gargano a preparare un calendario con 12 San Michele venerati in tutta l'Italia, quindi ha voluto includere anche il santo Patrono di Albidona, la cui statua in legno, restaurata nel 2007, è una delle più belle. Riferiscono che il Priore abbia donato, davanti al parroco e al sindaco di Albidona, non solo alcune copie del calendario ma anche una pietra con l'effigie di San Michele.

Crediamo che questo calendario rechi pure un po' di onore a San Michele e al paese dove siamo nati. Se non abbiamo pregiudizi personali, che c'è di strano se diciamo che anche il *Quaderno n.20* è servito a qualcosa di bello? Non importa se l'abbia modestamente scritto un ricercatore locale che non ama la pubblicità e il protagonismo, ma la ricerca su San Michele continua ad essere

La raccolta delle olive è in fase inoltrata, ma quest'anno, i nostri ulivi sono poco carichi. In queste due foto vedete zia Maria che fa la raccoglitrice negli anni '70, in contrada *Pantano*. L'altra bellissima raccoglitrice non è proprio una contadina, ma una professoressa di antropologia fisica all'università di Bologna: si chiama Donata Luiselli ed'è oriunda albidonese: i suoi bisnonni materni erano Vincenzo Piragine e Maria Rizzo. Donata, insieme al cugino Marco Filippone, medico oculista in Norvegia, ha impiantato un piccolo uliveto in contrada *Zilòna/Fontana dell'aia*; il 3 novembre scorso, la professoressa ha lasciato brevemente le sue lezioni all'università, è ritornata nella terra dei suoi avi, ha raccolto personalmente le sue pregiate olive ed è sempre interessata a riscoprire la storia e le tradizioni di Albidona: forse aveva ragione lo scrittore latino Plinio: *Turpe est in patria vivere et patriam non cognoscere*.

(giuseppe rizzo)

Altre notizie

a cura di Vincenzo Filardi

Nuovi incarichi nella Diocesi di Cassano

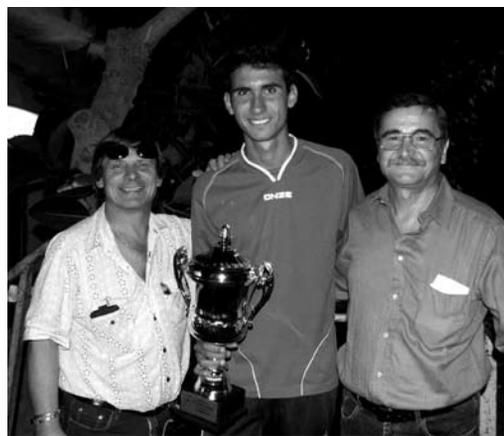
Mons. Nunzio Galantino, che tanto favorevolmente ha impressionato dal suo insediamento per il modo semplice di porsi e per il suo fattivo impegno, assicurando la sua presenza ed il suo interessamento in tante occasioni, vedi la lodevole iniziativa a favore delle popolazioni ed i paesi terremotati del Pollino, ha provveduto ad assegnare nuovi incarichi nella diocesi e ha ridotto le vicarie foranee da quattro a tre, accorpando quelle di Trebisacce ed Oriolo, che avrà quale vicario Don Nicola De Luca, al quale auguriamo buon lavoro. Ecco l'avvicendamento delle parrocchie e delle altre nomine: don Alessio De Stefano è il nuovo parroco di Santa Rita e Annunziata del Signore in Francavilla Marittima, don Pierfrancesco Diego parroco di Canna e Nocara, don Annunziato Laitani parroco della Stella Maris in Villapiana Scalo, don Nunzio Veltri amministratore della parrocchia San Giacomo a Cerchiara.

Padre Roger è rettore del santuario della Madonna della catena, il dott. Raffaele Vidiri, direttore Caritas, don Alessio De Stefano, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali, don Michele Munno responsabile della comunità vocazionale in seminario. Si segnala, per quanti interessati, che mons. Galantino, ogni lunedì gestirà su RAI Uno la rubrica: *Ascolta, si fa sera*.

Grazie al nostro concittadino Pasquale Brunacci, una convenzione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori

Il Sindaco a Milano per incontrare i responsabili dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, per studiare la possibilità di una convenzione tra l'Istituto e lo sportello della salute nostro, per evitare viaggi e spese inutili, perché si dovrebbe poter trasmettere analisi, esami, cure prescritte e praticate, onde consentire valutazioni, per eventuali ricoveri solo quando ce ne fosse necessità. Grazie al nostro concittadino Pasquale Brunacci, capo sala presso l'Istituto e Coordinatore delle RSU dell'Istituto, oltre che punto di riferimento per quanti si recano per necessità di salute a Milano, vecchia conoscenza dei nostri lettori, anche per il suo impegno sociale e politico, il Sindaco si è incontrato col presidente dell'Istituto Giuseppe De Leo ed il direttore generale Gerolamo Corno, per un primo approccio per l'eventuale stipula della convenzione. Per un fortunato caso è stato possibile incontrare il ministro Balduzzi, che partecipava ad un convegno sulla sanità, al quale, dopo la conclusione dello stesso il sindaco Franco Mundo ha esposto la tragica situazione della sanità nella nostra zona e gli ha comunicato di avergli trasmesso una lettera firmata da tutti i sindaci del comprensorio, nella quale sono evidenziate carenze e storture della nostra sanità. Il ministro ha mostrato interesse per quanto prospettatogli, ha dichiarato di non aver ancora preso visione del documento inviatogli, che ne terrà conto compatibilmente con i tempi del suo mandato. Questo episodio fortuito e speriamo fortunato, dimostra che non dobbiamo demordere e che le nostre giuste rivendicazioni di diritto alla salute trovano porte sbarrate solo alla Regione Calabria, dove sembra sia vigente il motto, come si diceva al tempo della coscrizione obbligatoria delle caserme: "Qui non entra la logica".

Leonardo Selvaggi vince il 28° Trofeo Deliant



Grande successo di partecipanti e di pubblico per la 28ª Edizione del Trofeo DELIART, manifestazione Nazionale di "corsa su strada" promossa dall'Usalt-Acli di Trebisacce che si è tenuta nel circuito cittadino domenica 21 ottobre. Oltre 200 i partecipanti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Il vincitore assoluto è stato Leonardo Selvaggi della società sportiva Kleombrotos del Liceo Scientifico di Trebisacce, ex atleta dell'Usalt di Trebisacce,

cresciuto nel gruppo sportivo del Liceo Scientifico curato dal prof. Lombardo Giuseppe. Dall'Usalt è passato successivamente alla POLISPORTIVA ACLI RINSCITA 2000 CS ottenendo lusinghieri titoli sia Provinciali che Regionali, in pista e su strada. Attualmente milita nell'atletica di Castrovillari allenato dall'ex maratoneta Minervini. Sarà sicuramente una delle migliori promesse dell'atletica italiana considerata la sua giovane età ed i suoi ottimi tempi. Come sempre la città di Trebisacce ha accolto con molto entusiasmo questa giornata sportiva dedicata all'atletica. Un vero e proprio patrimonio sportivo da difendere e valorizzare: uno degli appuntamenti più longevi di tutto l'Alto Jonio e della Calabria intera organizzato dall'Usalt di Trebisacce, società che opera nel territorio dal 1979 grazie alla passione dei suoi Dirigenti tra cui lo stesso Lombardo e Salvatore Noia. (p.l.r.)



A Cerchiara per ricordare il dott. Zuccaro



Nonostante fosse una mattina di un giorno feriale, la sala non riusciva a contenere i convenuti. Dopo che la sig.ra Lucia Rago Zuccaro invitata dal sindaco Carlomagno ha tolto la bandiera che copriva la lapide con la dedica, il sindaco ha ricordato e tratteggiato la vita del dott. Zuccaro, dall'avvio agli studi, alle mete prestigiose raggiunte nell'esercizio della professione di valente medico, all'impegno sociale e politico, essendo stato oltre che primo cittadino in periodi difficili e burrascosi, Presidente attivo e fattivo dell'Opera di S. Maria delle Armi, con iniziative che ne hanno promosso il recupero e il consolidamento strutturale e iniziative volte a raggiungere i cittadini di Cerchiara sparsi per il mondo con la stampa di un bollettino periodico. Senza recitare un rosario di date Carlomagno ha evidenziato le varie tappe di una vita spesa in favore del prossimo e nel rispetto sempre della dignità delle persone. Si sono succeduti poi diversi intereventi, che meriterebbero di essere riportati in modo analitico, ma che non è possibile fare per motivi di spazio: la nipote Katia Santagada, il consigliere comunale Lupinacci, l'avv. Ruscelli per il gruppo di minoranza in seno al consiglio, l'ing. Mazzei, già sindaco del comune, il prof. Cirillo docente prima all'Unical ed ora all'Università di Napoli, che in un intervento dotto e stimolante, ha ricordato l'incontro e la frequentazione col dott. Zuccaro e come a lui, in difficoltà nel nostro ambiente essendo vissuto sempre all'estero, facesse comprendere il difficile animo calabrese, che pur dotato di generosità e sapienza, si mostra solo in particolari occasioni, concludendo dopo una sommaria esegesi dell'Apocalisse, che l'uomo, in senso laico, non muore fin tanto che le sue opere, i testi, il ricordo testimoniano la sua esistenza; l'amico Vincenzo Filardi, don Joseph Wanson, che ha ricordato tra l'altro la presenza del dottore alla sua consacrazione sacerdotale, l'avv. Franzese, attuale presidente dell'Opera S. Maria delle Armi, che ha ricordato l'opera meritoria del suo predecessore che spera di continuare. Al di là delle singolarità delle varie esperienze ed episodi personali, tutti concordemente hanno evidenziato la grande umanità, la vasta cultura, la disponibilità, l'onestà, il senso civico, l'impegno e la fattività del dott. Zuccaro. Messa in evidenza anche la sua ampiezza di vedute, certamente dovuta alle sue letture, ma anche ai tanti viaggi che era solito fare. Univa sempre allo studio l'operosità e il bagno nella realtà. Mario Brunetti nel suo intervento rendeva omaggio al dolore di Lucia Rago, consorte e compagna di vita, causato dalla grave perdita, dolore che il tempo non attenua, ma esaspera ed aiuta a forgiare il carattere di una persona. Ed

ha elogiato il sindaco Carlomagno per l'iniziativa che segue quella della Piana, nella quale ha dedicato la sala della Delegazione Municipale al popolo Armeno, popolo contadino sterminato circa un secolo fa, perché dimostra una spiccata sensibilità sociale, cui segue quella di oggi, che aiuta a non dimenticare e a trasmettere ai giovani il nostro vissuto, in questo caso l'esempio di un uomo di cultura, un "intellettuale organico" che si è sempre battuto e adoperato per i ceti più umili, per il loro affrancamento, per l'avvento di una società più giusta. Lancia anche la proposta di portare a livello di territorio più ampio queste e analoghe iniziative, al fine di far conoscere, ai giovani in particolar modo, eventi, avvenimenti, persone, per far comprendere che la nostra non è una terra di morti, ha avuto ed ha vita e cultura e che, con l'impegno solidale di tutti, un altro futuro è possibile. Il sindaco Carlomagno in conclusione ha lanciato alla propria Comunità e più in generale un messaggio con l'invito a superare le divisioni esasperate, pur nel rispetto delle opinioni di ognuno, uniti nella ricerca e nella salvaguardia del bene comune, altrimenti per la nostra terra non ci sarà futuro: distruggere è facile, costruire è difficile e faticoso. Ha chiuso la manifestazione la signora Lucia Rago Zuccaro, visibilmente commossa per i tanti ricordi di una vita richiamati nei vari interventi e dichiarando, con modestia, di vivere nell'affetto della sua gente, solo per la benevolenza procuratele dalla meritoria opera del marito. Ha ringraziato vivamente il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per il riconoscimento e tutti i partecipanti per la presenza e per l'adesione.

(Vincenzo Filardi)

DA AMENDOLARA IN ROMANIA PER INSEGUIRE UN SOGNO

Apprendiamo con piacere che Lucia Francesca Ferrara, originaria e residente ad Amendolara, è stata ammessa, con il massimo dei voti, 10/10, alla Facoltà di Musica dell'Università dell'Ovest, di Timisoara (Romania), dove potrà conseguire la Laurea di I Livello in Canto Lirico e avrà inoltre la possibilità di partecipare, come scelta opzionale, al Corso di Pedagogia Musicale, valido quale Titolo Abilitante all'insegnamento della Musica nelle Scuole Medie che, come è noto, in Italia non è più da tempo possibile conseguire. Lucia Francesca, secondo una nota emessa dalla scuola, ha superato una dura e impegnativa selezione, confrontandosi con oltre cento aspiranti studenti e riuscendo ad arrivare prima su dodici candidati ammessi. Questo successo Le ha dato la possibilità di entrare a far parte del Coro della Filarmonica Banatul, che è notoriamente riconosciuta come una fra le grandi orchestre più prestigiose d'Europa, con la quale si sta preparando ad andare in tournées nei Teatri di Parigi e Vienna. Lucia Francesca Ferrara ha frequentato il Biennio Pre-Accademico nella ormai affermata scuola "F. Cilea" di Castrovillari, che ha attivato i Corsi Universitari in convenzione con la Facoltà di Musica romena, sotto la guida della nota Soprano M° Hyo Soon Lee,



OSSERVATORIO GEOFISICO DI ORIOLO

"S. FRANCESCO DI PAOLA"

Direttore: Comm. Prof. Vincenzo Toscani

METEOROLOGIA-Registrazioni computerizzate ON LINE con il sistema MARTE- Collegamento in telemisura con il Centro Funzionale di Protezione Civile - Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura - Unità di Ricerca per la Climatologia e Meteorologia - Roma. Osservazioni giornaliere alle ore 8, 14, 19 - Tempo Medio Europa Centrale (TMEC)

OSSERVAZIONI DEL MESE DI OTTOBRE 2012

Valori della temperatura in gradi centigradi.- I valori più bassi della temperatura sono stati registrati nella III decade con media di 12.2 gradi, mentre quelli più alti nella I decade con media di 25.1 gradi.

La temperatura media mensile calcolata è stata di 17.8 gradi °C.

Il minimo assoluto della temperatura di 7.3 gradi si è verificato il giorno 30.

Il valore medio mensile della temperatura minima è stato di 14.1 gradi.

Abbiamo avuto 1 giorno con temperatura minima maggiore di 20 gradi.

La temperatura minima non ha superato 20.8 gradi nella prima decade (giorno 1), 16.3 nella seconda (giorno 13), 15.5 nella terza (giorno 21).

Il massimo assoluto è stato di 30.2 gradi il giorno 1.

Il valore medio mensile della temperatura massima è stato di 22.3 gradi.

La temperatura massima non ha superato il valore di 30.2 nella prima decade (giorno 1), 25.1 nella seconda (giorno 12), 24.9 nella terza (giorno 21).

Abbiamo avuto 4 giorni con temperatura massima maggiore di 25 gradi.

Escursione termica - L'escursione termica media è stata di 8.2 gradi centigradi.

Valori dell'umidità relativa (%) -



L'umidità relativa dell'aria è data dal rapporto tra la pressione effettiva del vapore d'acqua e la pressione del vapore saturo dell'acqua, alla stessa temperatura. L'umidità media mensile è stata del 59.4 %.

Pioggia caduta (in millimetri). Durante il mese sono caduti 39 mm di pioggia di cui la maggior parte nella III decade con 19,2 mm.

E' stato registrato un massimo di 8.2 mm nel giorno 12.

Abbiamo avuto n. 11 giorni di pioggia³ 0.1 mm.

Radiazione solare. Durante il mese sono stati registrati 26.769 Watt/mq di radiazione solare massima.

Radioattività naturale. Registrazioni con un contatore Geiger Muller in milliREM (Roentgen Equivalent Man). Gli effetti delle radiazioni sul corpo sono cumulativi.

Radioattività totale registrata durante il mese: 0.70 millirem

La soglia di rischio per l'uomo è di 50 millirem.

Vento (Km/h). E' stato prevalente il vento da NW con 24 osservazioni, seguito dal vento da SE con 22 osservazioni e da N con 15 osservazioni.

La velocità del vento ha avuto una punta massima di 64.4 Km/h alle ore 2.53 del giorno 28.

Il valore medio mensile della velocità massima è stato di 27.3 Km/h.

Osservazioni speciali. Nebulosità (in decimi di cielo).

La nebulosità media mensile è stata di 3.3 decimi di cielo.

Abbiamo avuto giorni 14 di cielo sereno, giorni 15 di cielo misto e giorni di cielo coperto.

Si considera sereno (S) il giorno in cui la somma dei decimi di cielo è < 6, misto (M) se la somma è compresa fra 7 e 24, coperto se è > 24.

Altre osservazioni speciali. Giorni con nebbia 1. Giorni con foschia 2. Temporalità 1

Grandine mista ad acqua. Alone lunare 1
SISMOLOGIA. Registrazioni computerizzate con il sistema LOW COST. Trasmissione in telemetria e real time con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.) di Roma.



titolare della Cattedra di Canto. Ora il suo percorso didattico si articolerà fra la frequenza delle lezioni a Castrovillari, sempre con il M° Hyo Soon Lee, ed a Timisoara, per le verifiche semestrali, nella classe della Prof. Dr. Dana Chifu. Intanto nella Direzione Didattica della Scuola Superiore di Musica "F. Cilea" di Castrovillari, diretta dal maestro Leonardo Saraceni, ci si prepara al nuovo anno accademico. Le iscrizioni scadono il prossimo 30 Ottobre. Sul sito: www.universitaueuropeadellamusica.it si possono trovare tutte le informazioni e scaricare la relativa modulistica per iscriversi all'esame di ammissione, Sessione Autunnale, che si terranno a Castrovillari ed a Cosenza il prossimo Novembre 2012.



Alessandria del Carretto Carmela Rago-Larocca festeggia i suoi 100 anni: una vita passata col lavoro contadino e con la sobrietà dei costumi



Foto Ettore C. Angiò

Il 22 ottobre scorso, in Alessandria del Carretto è stata festeggiata, in maniera non certamente pomposa, la signora Carmela Rago, vedova di Giuseppe Larocca, che ha compiuto 100 anni. Nella nevicata dello scorso inverno era stata intervistata da una televisione cosentina: una donna secca e dal viso ormai rugato dai lunghi anni e dalla quotidiana fatica, ma ancora piena di forza e di lucidità mentale.

Alla piccola festa erano presenti i figli, tutti maschi: Nicola (già sindaco di Alessandria, come il figlio Nino), Antonio, Felice e Vincenzo, nonché un copioso numero di nipoti e pro-nipoti. C'erano anche tanti altri parenti e amici. Il figlio Vincenzo è residente al Nord ma torna spesso in paese, per stare vicino alla vecchia madre e anche per rivedere il luogo dov'è nato. Il sindaco Vincenzo Gaudio ha parlato dei 100 anni di Carmela Rago, dei suoi sacrifici, del suo duro lavoro, del suo prezioso patrimonio di valori umani che non può essere disperso; il dottor Giuseppe Rossi, venuto apposta da Canna, ha ricordato la semplicità, la cordialità e soprattutto il lavoro che questa contadina di ferro ha compiuto per tutta la sua vita, insieme a suo marito e ai suoi figli. I Larocca avevano una masseria in contrada Zagarìa, situata tra la fiumara Saraceno e il monte Sparviere. Il dott. Rossi è ritornato alla sua infanzia, quando i suoi genitori erano fuori per lavoro, spesso volte trovava filiale ospitalità nella casa di zì Carmela, la quale meritava questi sinceri e affettuosi ricordi, perché nella festa del suo secolo di vita ha mantenuto la semplicità e la saggezza di autentica contadina, ma soprattutto l'aspetto di una

educatrice per una famiglia impegnata nel lavoro e anche nella responsabilità sociale, politica e amministrativa di questa piccola comunità alessandrina. La centenaria di Alessandria ha offerto un ricco rinfresco a tutti i numerosi presenti; la targa ricordo dove si parla del suo altruismo e del suo sorriso, e la torta sono state offerte dall'Amministrazione comunale. Anche noi del giornale auguriamo ancora molti anni di vita, a nonna Carmela: la sobrietà della cerimonia, il suo portamento ancora semplice, soprattutto il suo vestito "all'antica" ma sempre bello e originale: il copricapo nero, la camicetta blu e anche il *vantisino*! Siamo sempre d'accordo con quelli che ci chiedono di non scrivere sempre e solo dei "personaggi", che nel bene e anche nel male rimangono nella memoria dei vivi, perché nella vita hanno avuto una posizione sociale privilegiata. In questo foglietto parliamo spesso dell'*altra storia* e anche di quelli che non hanno avuto mai voce. La semplicità e la corralità della festa di zì Carmela Rago-Larocca ci fanno ricordare tutte le nostre madri contadine di Calabria e del nostro Alto Jonio. Le signore che l'8 marzo fanno la festa con la mimosa avrebbero molto da apprendere dalla cosiddetta "civiltà contadina", che era fatta soprattutto di paziente lavoro e di grandi sacrifici, specie quando si voleva che almeno un figlio andasse a studiare. Vincenzo Padula, il bravo giornalista-scrittore del secondo '800, scriveva: "Una donna di Calabria, specie se vive in montagna è una donna forte e vale quanto l'uomo di ogni paese".

(E. Angiò e G. Rizzo)

Visitate il portale del prof. Gaetano Zaccato (Cassano Jonio)

Invitiamo i nostri lettori ad aprire il documentatissimo portale del prof. Gaetano Zaccato, che ospita il nostro *Confronti* (è online dal mese di maggio) scaricabile gratuitamente, anche su www.cassanoaljonio.info. È un portale d'informazione locale che ci offre notizie di attualità politiche e culturali della Sibaritide e dello Jonio.

Albidona

Azam, il bambino russo che tenta di salvare il papà, correndo a piedi verso il paese, pensando pure ai cinghiali

La contrada *Alicheto* si trova nella parte più sperduta e più lontana del territorio di Albidona: è in una profonda vallata, di fronte alla campagna di Plataci. Quando la fiumara *Saraceno* che scende dai monti di Alessandria, era in piena travolgente, i contadini che fino agli anni '50 abitavano in quella terra rossa e pietrosa, temevano di essere trascinati verso il mare. Nonostante tutto, il *Saraceno* era quotidianamente frequentato dalle donne che si recavano a lavare i panni e a macinare il grano al mulino ad acqua di *Chidichimo*; ci passavano tutti i giorni, pure i mulattieri alessandrini che trasportavano merce da Trebisacce; i pastori scendevano ad abbeverare il bestiame. Gli ultimi "terracciani" che sfidavano la solitudine e la fame, riuscivano pure a coltivare ulivi, a seminare un po' di grano e a raccogliere ghiande e lentisco per i porci. Mangiavano funghi, pere, fichi essiccati e uccellini presi nelle trappole di pietra (le *chiàncole*). Ora, l'*Alicheto* si può raggiungere anche con una specie di pista rotabile, ma è bosco spinoso e impenetrabile; le piccole masserie sono crollate o coperte di roveti e vitalba. Ormai, queste terre abbandonate e questi boschi li conoscono solo i cacciatori che inseguono cinghiali. Eppure, il 3 novembre scorso, la vecchia Angela, quasi novantenne ma già infaticabile bracciante, dopo aver fatto la visita al cimitero, si è ostinata a tornare nella sua terra del *Saraceno*, per arrangiare qualche fascia di legna. Appena è giunta in quel deserto, ha riacquisito la forza di una volta e s'è incurvata sulla sua terra. L'aveva accompagnata il figlio Rocco Domenico Scillone, di 55 anni, che spesso volte si vedeva all'*Alicheto*; non per seminare e per raccogliere olive, ma solo per procurarsi la legna o raccogliere funghi. Domenico, un uomo alto, e apparentemente forte, dopo un'amara esperienza di emigrante nel Milanese, e dopo il mortale incidente stradale in cui perse la vita la sua giovane moglie, è ritornato in paese per assistere la vecchia madre e per vivere con una nuova compagna straniera. Però, viaggiava tutti i giorni verso Cosenza, dove aveva trovato un po' di lavoro. In quel pomeriggio del 3 novembre, in campagna aveva portato anche una motosega; voleva abbattere una quercia, ma il cuore non gli ha retto ed è cascato per terra. Per Domenico non c'è stato niente da fare: è spirato appena si era seduto nell'auto. Forse voleva tentare di tornare a casa. La madre gli ha fatto bere un sorso d'acqua, ma quando ha visto che usciva la schiuma dalla bocca, ha gridato, disperata: "è morto, è morto!". Ma là c'era anche Azam, quel ragazzino nato a Napoli, ma originario delle montagne russe, nel Caucaso, perché la mamma Alexandra, giovane di 35 anni, una bellissima bionda, ma non tanto fortunata perché, come tanti altri immigrati che arrivano in Italia da tutti i paesi in crisi economica, se l'era portato in Albidona. Azam ha solo sette anni, frequenta la seconda elementare; i suoi compagni di classe gli vogliono bene e lo dicono molto intelligente. Anche il povero

Domenico gli voleva bene, perché lo aveva adottato; era contentissimo essere chiamato papà. Mentre la vecchia Angela rimaneva a guardare il figlio, ormai già morto, il piccolo scolaro russo ha avuto il coraggio di prendere una bottiglia d'acqua e anche un piccone, perché nei boschi dell'*Alicheto* ci sono davvero i cinghiali, ma Azam voleva difendersi anche da eventuali cani randagi. In due ore, si è fatto tutto il sentiero in salita; ha raggiunto la fontana di *Pozzicello*, ha riempito la bottiglia per dissetarsi, e finalmente, è giunto sulla strada rotabile, stanco e sudato. Una giovane donna



ha capito che era accaduto qualcosa di grave; Azam ha nascosto il piccone in una siepe ed è salito in auto, ringraziando la signora, che l'ha portato subito in paese, per avvisare la mamma e gli amici di famiglia. Il povero Domenico, che si era avventurato in quella lontana terra della sua infanzia, è stato trasportato a casa, nella tarda serata. Molti amici e parenti si erano avventurati in quella lontana e impervia contrada per prestare soccorso, anche alla vecchia madre, che nemmeno due mesi fa, ha perso un altro figlio. Ora, quel ragazzino venuto da una terra straniera, in cerca di affetto e di felicità, continua a raccontare questa triste storia della fiumara. Qualcuno gli ha chiesto: "... ma non hai avuto paura a tornare solo?", e Azam risponde: "il mio papà, poco prima di spirare, mi ha detto: "Non avere paura del bosco; mettiti a cantare o a parlare, perché i cinghiali, quando sentono una voce, si mettono a scappare".

(giu/ri)



Lutto in casa Filardi

Presso l'Ospedale di Matera è passato a miglior vita **Antonio Filardi**, di anni 84, residente a Nova Siri Scalo, apprezzato meccanico, una vita dedicata alla famiglia e al lavoro. Esprimiamo le nostre più vive condoglianze ai figli Giuseppe, Domenico Vincenzo, Mario e Giorgio; alle sorelle Carmela e suor Ida, e in particolare al fratello prof. Vincenzo, direttore fondatore del nostro giornale.

TREBISACCE e DINTORNI

Plataci:
si cerca di realizzazione alcune opere pubbliche,
avvalendosi del proprio "parco" operai



Foto giuri - Plataci vista da Albidona

L'amministrazione comunale di Plataci, come avviene ormai da diversi anni, ha avviato, agli inizi di ottobre, la realizzazione di importanti opere pubbliche, in economia diretta, avvalendosi del proprio "parco" operai composto da circa 80 lavoratori idraulico forestali. Con la realizzazione in economia di opere pubbliche l'amministrazione comunale realizza due importanti obiettivi: si compiono importanti interventi a tutela, salvaguardia e consolidamento del territorio e si dà un'occasione di lavoro e di tutela previdenziale alla manodopera locale. E ciò rappresenta un evento estremamente positivo - nel senso che si dà lavoro in un momento in cui, a livello generale si sta creando il deserto - nello stesso tempo è utile suonare un campanello d'allarme per cosa potrà succedere in futuro allorché le risorse utilizzabili a tal fine dovessero venire a mancare.

Essendo Plataci un piccolo comune montano, le risorse che può attingere dal proprio bilancio sono modestissime e, che vanno sempre più assottigliandosi ad ogni manovra di finanza pubblica, appena sufficienti ad assicurare le funzioni fondamentali, tale iniziativa è stata portata avanti nel corso degli anni grazie a contributi regionali, fondi europei ecc. di cui è stato, con andamenti molto altalenanti, beneficiario. Eppure quest'anno l'amministrazione comunale con le proprie modeste risorse, a scapito di altri impegni pur essi importanti, ha garantito l'inizio dei lavori.

Se, però, l'evolversi della concessione dei contributi dovesse andare verso una restrizione, e tale da non consentire di garantire agli operai avviati il numero minimo di giornate richiesto per avere diritto alle prestazioni previdenziali, la situazione potrebbe diventare dram-

matica.

Sarebbe questa, una responsabilità grave, che si assumerebbero le autorità regionali, nell'inevitabile chiusura dei cantieri, in un momento in cui si restringono sempre di più i margini di possibilità per trovare un posto di lavoro in una regione in cui oltre il 50% dei giovani rimane disoccupato. Se si tiene conto poi che Plataci è un Comune di montagna ove maggiormente colpisce la crisi e si degrada il territorio ciò porterebbe ad una situazione incontrollabile.

Ci sono segnali a livello regionale (oltre che a livello nazionale) che dimostrano quanta insofferenza stia crescendo tra i giovani per la situazione precaria in cui si trovano. Come dimostrano le manifestazioni degli studenti in questi ultimi giorni. Lasciare nel dubbio e senza speranza di risoluzione del problema i lavoratori che fidano su queste poche giornate di lavoro per garantirsi gli elementi minimi di sopravvivenza, potrebbe crearsi una situazione dagli sbocchi imprevisi. E queste sono responsabilità, che le autorità preposte a dare uno sbocco a questa crisi grave, devono assumersi rapidamente e non scaricarle sui Comuni che, se soprattutto piccoli, ben poco possono fare per affrontare una crisi che ha carattere generale.

Nel sottolineare la utilità e la positività dell'avvio, anche se provvisoria e precaria, dei lavoratori forestali, è anche utile sottolineare con forza l'elemento di drammaticità che si verrebbe a creare se conclusa questa prima fase non si mettono i lavoratori nella condizione di poter continuare il loro lavoro e realizzare il numero minimo di giornate richieste per usufruire delle prestazioni previdenziali.

Caterina Dramisino

Limone di Rocca Imperiale premiato al Salone del Gusto di Torino
Qualità e impegno per la conquista dell'IGP

Rocca Imperiale protagonista al "Salone del Gusto e Terra Madre", andato in scena nel week end al Lingotto Fiere di Torino. Il piccolo borgo in provincia di Cosenza ha presentato, in quella che è stata per qualche giorno la capitale mondiale dell'enogastronomia di qualità, l'ormai famoso Limone di Rocca Imperiale che proprio quest'anno ha conquistato il marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta). Proprio in merito a questo prestigioso riconoscimento, venerdì 26 ottobre, nel corso dell'evento "Anteprima Dop" il sindaco Ferdinando Di Leo e Gaetano Di Leo, per il Consorzio per la Tutela e Valorizzazione del Limone hanno ritirato la targa, simbolo della qualità che distingue il pregiato agrume roccese e sinonimo dell'impegno profuso al fine dell'ottenimento dell'IGP. L'iniziativa, al suo terzo appuntamento, è promossa dalla fondazione QualiVita con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentare e Forestali per valorizzare lo start up delle denominazioni agroalimentari italiane che hanno appena ottenuto il riconoscimento comunitario DOP, IGP e STG. Quest'anno l'Italia ha presentato sette nuovi prodotti (5 Dop e 2 Igp), collocandosi al primo posto per il maggior numero di nuove registrazioni. Il percorso che ha condotto il Limone di Rocca Imperiale a questo importante risultato, parte da lontano, come sottolinea anche il professor Gaetano Di Leo, uno dei pionieri del "progetto limone" che si è recato a Torino assieme al sindaco, al presidente della Pro Loco Domenico Cosimo Di Mastrodonato e al delegato per il Consorzio di Bonifica Antonio Di Leo. Un cammino iniziato nel 2005 che ha messo in campo sinergicamente tutte le forze del territorio. La produzione del limone a Rocca Imperiale ha origini antichissime, addirittura risalenti al 1600. Con la coltivazione che si è incentivata a partire dagli anni '50 con l'introduzione di impianti specializzati. Alla premiazione hanno partecipato il direttore generale della fondazione QualiVita, Mauro Rosati; il capo dipartimento politiche competitive del mondo rurale e della qualità del Mipaaf, Giuseppe Serino e il dirigente del Ministero delle Politiche Agricole, Roberto Varese. Il sindaco di Rocca Imperiale Ferdinando Di Leo ha sottolineato l'importanza della sinergia tra pubblico e privato per il decollo del comparto agroalimentare,



portando alla ribalta l'esempio di Rocca Imperiale dove Amministrazione e Consorzio hanno trovato sin da subito un comun denominatore. Una kermesse d'eccezione, quella al Salone del Gusto di Torino, con aziende da ogni parte del Mondo che hanno raccontato i loro prodotti con degustazioni e convegni. E ancora una volta l'Alto Jonio cosentino ha saputo ritagliarsi il suo spazio, grazie a Rocca Imperiale che si fregia ormai da anni dell'appellativo di "Paese dei Limoni". Con la particolarità di un IGP "monocomunale", cioè che rappresenta un prodotto specifico del territorio roccese. Forma allungata e di medie dimensioni con la buccia ricca di oli essenziali, come il limonene, che conferiscono al prodotto un intenso profumo. La polpa, quasi priva di semi, produce abbondante succo. Caratteristiche che rendono il Limone di Rocca Imperiale unico al mondo.

Vincenzo La Camera

Foto-ricordo

Michele Lofrano scrive sul giornale *L'Albidonese* che Michele Munno pubblica in Argentina da molti anni e lo distribuisce a tutti i lettori e gli abbonati di Albidona e dintorni.

Il giornale dei nostri emigranti a Buenos Aires lo legge anche l'avvocato Rinaldo Chidichimo, oriundo albidonese. Questa volta, Lofrano, che si è recato alla Torre di Albidona, è stato lieto di posare nel vasto salone della Biblioteca che ha fondato lo stesso avv. Chidichimo.



PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino

AS
AMENDOLARA (CS)

MOBILI

TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA

Viale Lagaria, 172
87071 AMENDOLARA (CS)
E-mail: arredisaracino@tiscali.it
www.arredisaracino.it

Tel. e Fax: 0981 915009
Tel. 0981-235778
Cell. 328 3677710 - 320 1759079

Leggete
CONFRONTI
la voce libera
dell'Alto Jonio

ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI

Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità

www.albidona.eu

Trebisacce e Dintorni



L'Osservatorio del mese di Ottobre Ritagli e manifesti

Vincenzo Filardi

Si susseguono gli interventi in emergenza del 118. Ancora una volta è andata bene, auguriamoci che sia sempre così. L'aver allungato i tempi di percorrenza con la chiusura del P.O. di Trebisacce, ha trasformato ogni intervento ordinario in qualcosa di precario e pericoloso. Questa volta è andata bene a D.D. di Roseto C.S., che trasportato in ambulanza a Trebisacce, è stato successivamente trasferito in elicottero all'Utic di Cosenza, dove ha subito un intervento di angioplastica, con esito felice.

"L'albero della memoria", l'associazione di studi storici e culturali, fondata e presieduta da Piero De Vita, compie vent'anni. Buon compleanno e ad maiora. L'associazione si è distinta con tante iniziative per il recupero della nostra realtà storico-linguistica, delle tradizioni locali per la difesa dell'identità di una popolazione e di un territorio.

Il cinema teatro Gatto è stato prescelto, insieme ad altri tre per la Calabria, per ospitare il premio David Giovani. Saranno proiettati circa 20 film. La giuria sarà costituita da studenti che entro il 25 agosto del prossimo anno avranno compiuto 18 anni d'età. Per le normativa che regola la partecipazione si potrà prendere visione presso la direzione del locale.

Chiesto alle Ferrovie l'eliminazione del passaggio a livello che strozza il transito tra corso Vittorio Emanuele III e il Lungomare, che costringe spesso i cittadini a lunghe soste in occasione dell'arrivo dei treni, oltre che costituire pericolo per i bambini che imprudentemente attraversano i binari. Si chiede anche di

valutare l'opportunità di eliminare i due sovrappassi pedonali, ingombranti e fatiscenti, qualora venisse sostituito il passaggio a livello con idonea struttura per il passaggio di veicoli e pedoni. Per la verità noi saremmo favorevoli a che vengano resi decenti, perché non tutti possiedono l'auto e tra il sottopasso esistente e l'eventuale nuovo intercorrono circa due chilometri.

Il Comune, oltre ad impegnarsi per la pulizia del centro abitato, purtroppo senza raggiungere risultati esaltanti, per responsabilità di una parte dei cittadini, con la collaborazione del Consorzio di Bonifica, sta curando tutto il verde cittadino, dagli spazi verdi ai viali alberati. Viene per l'occasione anche rimodulata e ripristinata la segnaletica opportunamente. Sarebbe necessario anche farla rispettare per evitare ingorghi e blocco del traffico.

Operazione dei Carabinieri della locale Stazione, guidati dal maresciallo Marco Carafa, coordinati dal cap. Pierpaolo Rubbo, comandante della compagnia di Corigliano, che in esecuzione di un mandato europeo, hanno tratto in arresto Viorel Alexandru, di anni 24, latitante dal 2010. L'uomo è accusato di furto dall'autorità rumena. Espletate le formalità di rito è stato tradotto al carcere di Castrovillari in attesa di giudizio. Sarà difeso dallo studio legale D'Alba del foro di Castrovillari. E' stato proprio un mistero il caso di quell'anziana di Cerchiara trovata morta nel mare di Trebisacce.

La misericordia: i fatti, oltre ai...lustrini



Vincenzo Liguori, storico fondatore e governatore della Confraternita Misericordia di Trebisacce giunta al suo tredicesimo anno di attività, è stato eletto per la terza volta consecutiva Coordinatore delle Misericordie della provincia di Cosenza. Persona del fare più che dell'apparire, Vincenzo Liguori ha meritato la riconferma nel delicato incarico per la lunga esperienza acquisita sul campo e per la fattività che ha sempre contraddistinto il suo operato alla guida della Misericordia di Trebisacce, oggi chiamata a colmare, grazie alla disponibilità di ambulanze medicalizzate, attrezzate per il pronto intervento e convenzionate con il 118, le tante lacune sanitarie che la chiusura del "Chidichimo" ha provocato in tutto l'Alto Jonio. Proprio per la qualificata professionalità dimostrata nel corso del terremoto dell'Aquila la Misericordia di Trebisacce, guidata dal vice-governatore Valentino Pace, allertata dal Dipartimento di Protezione Civile della Regione, sta svolgendo operazioni di soccorso sanitario nei paesi del Pollino colpiti dal recente sisma ed ha partecipato all'evacuazione dei pazienti dall'ospedale di Mormanno, alcuni dei quali, guarda caso, sono stati trasferiti presso l'ormai ex ospedale di Trebisacce. Ma la nostra Misericordia, oltre a svolgere il suo importante ruolo a Trebisacce dove ha organizzato numerosi corsi abilitanti alla professione di Fisioterapista e Primo Soccorso, ha partecipato alle prove di evacuazione nelle scuole ed a tutti gli interventi nel settore degli incendi boschivi che spesso funestano l'Alto Jonio e, nel corso della sua lunga attività, ha svolto ruoli di supporto su scala nazionale partecipando, oltre che al terremoto dell'Aquila, al congresso Eucaristico di Bari, ai funerali di Papa Giovanni Paolo II... Fatti concreti, dunque, oltre ai riconoscimenti, per i Dirigenti e per i Volontari

della Misericordia, che si confermano una risorsa per tutti noi, da apprezzare e da sostenere con forza.

Ai miei cari genitori



Vedevo che il sole splendeva, mentre nel mio cuore calava il silenzio. Vedevo che il mondo viveva, mentre il cuore soffriva pure in silenzio. Il tempo scorreva e sembrava che il cuore finisse di battere. Ora vedo che torna il sorriso perché chi sta nel cuore degli altri non può essere ferito dal dolore, e io mi credo chiusa nel vostro cuore.

Si, in questo momento di gioia il vostro cuore arde per me e il mio arde per voi.

Giusy Chidichimo

CORRERE PER GENEROSITA'

Grinta, Corsa e Panetti: cinque mesi esatti e la Capitale rinnoverà l'appuntamento con la maratona e tornerà a correre per iniziativa della Fondazione Emanuela Panetti coordinata dal Logopedista amendolarese dottor Giuseppe Tucci. Si tratta della 19esima Maratona di Roma nella quale gli atleti più accreditati sono pronti a darsi battaglia, correndo uno dei più classici appuntamenti di podismo del panorama mondiale. Una sfida che la Fondazione Emanuela Panetti ha deciso di cogliere al balzo dando l'opportunità ad appassionati, giovani e meno giovani ai valori sani dello sport attivo. Con la dedizione di sempre, il "Team dei Sorrisi" targato Panetti, parteciperà anche alla più classica gara da quarantadue chilometri. Atleti e amatori, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno già dato il loro assenso e, nelle ultime ore, hanno continuato a farlo, con un unico scopo: divertirsi, sostenendo i progetti della Fondazione "Emanuela Panetti". Difficile competere con gli atleti

di Kenya ed Etiopia. L'ultimo trionfo di un atleta italiano risale, infatti, a otto anni fa in campo maschile e a ben nove in quello femminile. Quello che è certo è che nella corsa alla generosità, la Panetti ha già vinto. All'iniziativa, oltre a Tucci, di recente impegnato, per conto della Onlus Panetti, in una missione umanitaria nella Repubblica del Congo, parteciperà, tra gli altri, anche l'atleta trebisaccese Stefano De Salvo. Per poter aderire alla Maratona, ogni concorrente ha dato vita a una raccolta fondi on-line, tramite PayPal sul sito retedeldono.it, attraverso cui, con un semplice click e una carta di credito, amici, parenti e conoscenti, possono cooperare alla maratona solidale, donando anche pochi spiccioli. Il tutto, nella massima trasparenza ed onestà, visibile 24 ore su 24 su retedeldono.it, sarà devoluto alla realizzazione dei progetti che la Fondazione Panetti ha pensato per i meno fortunati.

Daide Tucci

Publicità gratuita

Vizi e Stizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info: 0981.50993 Cell. 3494967035

Publicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitoconmerciale.com

I nostri Defunti

Nello scorso mese sono deceduti Gaetano Cateria, Addolorata Mondello, Abedini Pajtim, Antonietta Malatacca, Alfredo Carelli, Maria Giuseppa De Luca, Antonietta Malatacca e Antonio Minnicelli. Esprimiamo vive condoglianze.

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA

Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

Trebisacce e Dintorni



Una denuncia

Querela per malasanità'

A distanza di alcuni mesi i familiari della signora Francesca Russo, deceduta alcuni mesi addietro per infarto acuto del miocardio, supportati da un'appropriate perizia medica e avvalendosi dell'assistenza legale dell'avvocato Antonio Carmine La Banca, hanno presentato una denuncia-querela per omicidio colposo, chiedendo che il Tribunale di Castrovillari proceda penalmente per l'accertamento delle colpe e la condanna alla giusta pena di legge per i reati che saranno riscontrati nei fatti esposti nella denuncia-querela, suffragati dalla perizia di parte nei confronti del Commissario ad Acta Scopelliti e dei vertici aziendali, responsabili di aver chiuso l'ospedale di Trebisacce, ed in particolare la Cardiologia-Utic, facendo venir meno le condizioni di assistenza nei casi di emergenza-urgenza previsti dalla legge nazionale e provocando, di conseguenza, la morte della loro congiunta. «La sequenza degli eventi che hanno portato al decesso della sig.ra Rossi Francesca - si legge tra le conclusioni della perizia - ne fanno, purtroppo, un caso emblematico di malasanità dovuto principalmente a gravi negligenze di carattere organizzativo e in particolare, a seguito della chiusura dell'Ospedale di Trebisacce, alla sua trasformazione in CAPT e all'assenza totale di una rete di protezione efficace ed efficiente in grado di assistere prontamente il cittadino colpito da infarto miocardico acuto».

(p.l.r.)

L'azione distruttiva

di Pino Cozzo

Sempre più vivo e pericoloso per l'ambiente e per la salute umana, il problema dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti è diventato una vera e propria piaga sociale, che si alimenta in un sistema politico ed economico in grado di leggere l'ambiente solo come un'entità ostile, capace unicamente di intralciare lo sviluppo economico, e non come una risorsa da salvaguardare e da sfruttare in quanto produttiva di reddito. Tutti dobbiamo prendere coscienza - politici ed amministratori per primi, ma anche semplici cittadini - che l'ambiente, con la sua integrità che nostalgicamente i nostri nonni e i nostri padri ancora ricordano, non è una risorsa capace di rigenerarsi all'infinito; al contrario, essa manifesta punti critici, come i cambiamenti climatici, che rendono i fenomeni di degrado ambientale irreversibili e non più governabili, con effetti gravi sulla

salute degli uomini e sulla sopravvivenza stessa degli ecosistemi naturali. Per questo motivo, rimane essenziale una programmazione dello sviluppo economico e sociale compatibile con l'ambiente e non rispondente solo alla logica egoista del profitto immediato riservato a pochi e spregiudicati speculatori. È assolutamente necessario intervenire al più presto per risolvere definitivamente questo vergognoso problema, per evitare che l'intera area diventi un vero e proprio sito inquinato, e per disincentivare ulteriori casi di abbandono dei rifiuti che, come una sorta di atto di emulazione contagioso, rischia di coinvolgere sempre più persone.

Per reprimere questi fenomeni, è necessario un atto di forza da parte delle autorità preposte e una capillare campagna di informazione presso la cittadinanza, che educi al rispetto dell'ambiente e della salute umana. Andando a spasso per la nostra città, quella che racconta storie di rifiuti speciali trattati come ordinari da cittadini irrispettosi delle leggi, o semplicemente pigri, o da inqualificabili individui che manifestano un comportamento quantomeno censurabile, se non criminale, volto a distruggere di notte quello che con tanta fatica operatori attenti e volenterosi costruiscono di giorno, in quella parte di periferia che ancora non è stata inglobata e assimilata al centro cittadino, si notano, senza nemmeno troppi sforzi visivi, neri e obbrobriosi sacchi di rifiuti, abbandonati ai margini delle strade, che producono la stessa accettazione di un pugno in un occhio. Le sanzioni, peraltro già previste e senz'altro applicate, da sole, non bastano a scoraggiare simili deprecabili comportamenti. Bisognerebbe istituire Ispettori Ambientali volontari, che di concerto con il Comando dei Vigili Urbani, potenziato e riqualificato, in stretta collaborazione, lavorino sul campo, per individuare le violazioni dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali relative al deposito, alla gestione, alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti, al fine di concorrere alla difesa del suolo e del paesaggio ed alla tutela dell'ambiente. Si tratterebbe, insomma, di mettere in campo una serie di azioni di prevenzione nei confronti di quei comportamenti irrispettosi del vivere civile che arrecano danno all'ambiente, all'immagine e al decoro della città. Un impegno, dunque, nel segno della vigilanza, del controllo, dell'accertamento e, soprattutto, del rispetto del bene comune. Senz'altro, si opererebbe un tentativo di dissuasione nei confronti di scellerati gesti distruttivi, altrimenti l'accanimento di gente senza scrupoli ed educazione troverebbe tempo e spazio, magari notturni, per continuare in questa vergognosa ed immotivata azione distruttrice, priva di alcuna giustificazione, che mira unicamente a gettare discredito sulle attività di amministrazione.

LA VIPERA

Sinuosa e altera
cerchi soleggiati sassi
pericolosa avanzi
tra feritoie e pertugi.
Un materasso piegato
di foglie tronfio
ancora odorose
di gialle pannocchie
provvisorio il tuo
Solerte la fanciulla
con inusitata fatica
il letto per la notte
si accinge a rifare
e il guizzo tuo
la impietrisce.
Conserte le braccia
a sola difesa
gli occhi atterriti
ti spiano il percorso.
Dal sempre aperto uscio
la vicina capolino fa
alle intrusioni avvezza
la randellata sfera
sulla triangolare testa
e dalla finestra
giù nell'orto atterri.
Il rapace bramoso
stringerà i suoi giri
e inerte tra gli artigli
te ne andrai
verso la dimora sua
ingorda e pietrosa.

Gaetana Anna Maria Genise

LA GRANDE LEZIONE DELL'AMERICA

Se c'è un dato che emerge ancora una volta dall'appuntamento elettorale americano, è la grande lezione di democrazia e di fair play tra i due contendenti alla Casa Bianca.

Erano passati pochi minuti e Mitt Romney concede la vittoria a Barak Obama. Dal canto suo, il rieletto Presidente degli Stati Uniti d'America, con un galateo istituzionale degno da grande statista, offre la mano tesa agli avversari.

In quella mano tesa si racchiude tutto il rispetto per l'avversario repubblicano Mitt Romney.

Nasce da subito la ferma volontà di Obama di guardare oltre le tensioni della sfida elettorale per tentare di creare un'atmosfera bipartisan a Washington.

Non nascondo la mia grande emozione su un altro punto durante il discorso della vittoria, quando si rivolge alla moglie e compie un passo in più. Dicendo: <Michelle, non ti ho mai amato più di questa sera> si sovrappone l'emozione per la vittoria all'esplicita ammissione che la deve anche a lei. Obama rompe ogni regola.

In proposito, mi chiedo: un politico italiano, durante il primo intervento post elezioni, si rivolgerebbe alla compagna della sua vita per confessare di non averla mai amata tanto e, addirittura, che tutta l'Italia è innamorata di lei?

Ciò che rende grande l'America sono i legami che tengono unita la più speciale delle nazioni sulla terra: il convincimento che il destino è comune, che questo Paese funziona soltanto quando accetta certi obblighi verso l'altro, e verso le generazioni future, che la libertà per la quale tanti americani hanno combattuto e sono morti comporta responsabilità oltre che diritti, e fra questi ci sono amore, carità, dovere, patriottismo.

E ancora avete visto mai in Italia un politico che perde le elezioni pregare per l'avversario perché governi bene la

propria Nazione?

Basta girarsi intorno che clima regna nel nostro Paese: perenne campagne elettorali, conflittualità tra le forze politiche ai massimi livelli e tanta confusione.

Credo che nel voto di Obama c'è qualcosa che va al di là, dovrebbe insegnare anche a noi in Italia ed essere da monito, che per governare bisogna unire il Paese in un momento storico particolare, dove la grave crisi economica e finanziaria sta mettendo a dura prova la stessa tenuta delle grandi democrazie occidentali.

Non vi è dubbio che oggi, a tutti è richiesto un supplemento d'impegno e un supplemento di intelligenza per capire i segni dei tempi. Questa è la grande sfida.

Anche noi italiani tra qui a non molto saremo chiamati alle urne per rinnovare il nostro Parlamento. Di certo, si spera con una nuova legge elettorale e, soprattutto, con la possibilità di eleggere attraverso lo strumento delle preferenze i propri rappresentanti.

Ma al di là di questo, bisogna che si recuperi lo spirito dell'amore verso la propria Nazione, del mandato elettorale come servizio e dall'abbandono della concezione delle istituzioni meramente privatistica.

A campagna elettorale finita Obama tra l'altro afferma: >Voi avete votato per l'azione, non per la solita politica. Ci avete eletti perché ci concentriamo sui i vostri posti di lavoro, non su i nostri>.

Ci si può anche scontrare aspramente nella campagna elettorale, l'importante resta ed è il raggiungimento del bene comune. Le sfide di oggi, si vincono insieme o al contrario, si perde. Ma attenzione! A perdersi sarà il futuro della propria Nazione".

Francesco Garofalo

Presidente Centro Studi
"Giorgio La Pira
Cassano All'Ionio



CULTURA

San Lorenzo Bellizzi

L'emozione del ritorno nel silenzio che parla

Alcuni vissuti difficilmente si dimenticano, semmai, se spiacevoli, si rimuovono: se sono belli ci danno fiducia nella vita e lasciano in noi una nota gioiosa; al contrario, se spiacevoli vanno elaborati, cercando di capire il contesto storico di quei vissuti per superarli, e magari volgendo in positivo, diventando così protagonista della propria esistenza. Quindi, non più con il peso e con la rabbia dentro, ma con la voglia del futuro e la gioia del presente. Il luogo dove siamo vissuti serba per noi tanti ricordi; quando si ritorna dopo anni essi riaffiorano alla coscienza e ne siamo, quasi confusi. Sono tanti. Allora il silenzio diventa una condizione, quasi uno stato contemplativo; altre volte si manifesta nella commozione contenuta; altre in momenti di esplosione gioiosa. Ogni partenza è accompagnata dalla speranza e dalla sofferenza di chi parte e di chi rimane: « Il cuore, come un fazzoletto, / stringe un pugno di terra / e un po' di pane » (N. Tursi, *Partenza in Sulla soglia*, Firenze, 2011). E il ritorno è carico di tutto questo. In agosto 2012 l'incontro con Vincenzo Mazzei, dopo molti anni di assenza dal suo paese, è stato occasione per avvertire tanti silenzi e tante emozioni: sono stato attento a non turbare i suoi stati d'animo, che, talvolta, erano anche miei. Il giorno di ferragosto a Sant'Anna ci sono stati attimi di silenzio bellissimi, attimi di gioiosa malinconia. Silenzio. Grazie, Vincenzo. - Il 13 agosto il ricordo di Padre Antonio: al momento religioso è seguito quello civile, la dedica dello spazio ricreativo attiguo alla chiesa. Gioiosa compresenza di tanti e misurati interventi in suo ricordo, quasi che egli volesse dire a tutti della sobrietà e del senso della misura che la capacità di ascolto suggerisce. In questo equilibrato vissuto, un grazie al sindaco di San Lorenzo Bellizzi ing. Antonio Cersosimo, alla sua Amministrazione e al Consiglio Comunale. Padre Antonio, uomo schivo ma presenza religiosa e civile sempre disponibile all'incontro con tutti; attento ai problemi dell'anima e alle istanze civili e materiali delle persone e della sua Comunità. - Il paese. Il senso di gratitudine per gli amici e per la gente pervade l'animo. I luoghi rimescolano il sangue. L'ospitalità paesana fa tenerezza e commuove. Palma, Lorenzo e Vincenzo si sentono a casa. La sosta all'agriturismo della Grampollina, con l'amorevole cura di Teresa, ristora. La convivialità con gli amici, tempo di grazia. Il ricordo ha anche il merito di farci dimenticare gli anni, portandoci nell'allora e a viverlo come presente. Si ritorna giovani. Miracolo del ricordo. Le ultime soste, i saluti e poi la realtà della partenza, che ci ricorda che il tempo è scaduto. Per questa volta. E non siamo più quelli di prima. Gli incontri fanno da lievito dentro di noi. E c'è chi non ama salutare gli amici alla partenza, per mantenere vivo ciò che è accaduto nella permanenza del ritorno.

Un profumo, una fontana, una sosta, un fiore, un ammiccamento, un sorriso rimangono in noi. E un silenzioso colloquio ci fa compagnia. L'incanto di un panorama, una radura come quella di Sant'Anna piena di suggestioni e di fragranze può portare a mistico rapimento. Lasciare la città, anche se si chiama Firenze, la città-paese che si poteva abbracciare fino alla metà degli anni Settanta del secolo scorso, e vivere queste bellezze e questi silenzi è come essere cullati da amorevoli carezze. Eppure Firenze è bella, dolci e ridenti i suoi colli, parlano di pace gli ulivi che popolano i suoi dintorni. Raccontano la storia i suoi monumenti e i grandi sepolti in Santa Croce: « A egregie cose il forte animo accendono, / l'urne dei forti... e bella e santa fanno al peregrin la terra / che le ricetta » (*Dei sepolcri*, vv. 151-54). Le sue strade dicono di Firenze, città vivace. Gli ultimi protagonisti: Don facibeni, Don Bensi, La Pira, Balducci, Don Milani, Turoldo, Don Mazzi. E chi non ricorda Dante, Michelangelo, Savonarola, Machiavelli, Boccaccio, Galilei, Pietro Leopoldo, Foscolo? Solo un cenno. Ma le origini, pur nella loro umiltà, se appena ci lasciamo andare, serbano sorprese che non si potevano immaginare. Però, bisogna camminare scalzi, sentire la terra, come un tempo per andare alla Madonna di Pollino. Se torniamo tronfi di noi stessi, viene a mancare la capacità e dell'ascolto e del sentire e del godere anche delle piccole cose, i sensi sono come atrofizzati, incapaci di percepire i messaggi che ci circondano, le bellezze che ci avvolgono, le persone che ci parlano pure nel silenzio. Ma i paesi si svuotano. Che non si avverino i versi dell'altro poeta sanlorenzano, Giuseppe Pittelli: « Desolati, / s'aggiarono i vecchi / in ospizi troppo grandi: / erano i paesi del Sud » (*La mia terra*, in *L'ultimo Sud*, Padova, 1971). Che il vento porti da lontano il ripopolamento dei nostri paesi, com'è avvenuto nel passato, e attivi la volontà creativa un po' sopita degli abitanti. La Calabria punto di riferimento e fermento culturale un tempo, si ricordi del suo passato. Interessante a proposito il romanzo di Carmine Abate *La collina del vento* (Milano, Mondadori, 2012) in cui due geologi, di fama internazionale, Paolo Orsi (1859-1935) di Rovereto e Umbero Zanotti Bianco (1889-1963) di Torino, sono promotori di scavi nella *Magna Grecia* ed animatori culturali tra la povera gente, soggetta ai soprusi dei possidenti locali. « In una sola giornata Zanotti-Bianco propose e organizzò una cooperativa agricola, la nascita di un asilo e la creazione di una scuola serale per la popolazione adulta che in gran parte era analfabeta. I mezzi finanziari li avrebbe messi a disposizione lui...; ma la cosa principale, la volontà, disse, dovevano mettercela i cittadini di Spillace » (p. 194). Un'alba e un sogno; la terra e i mestieri. La scuola porti all'inverarsi della speranza, in diverse direzioni, e non al parco di attesa di un lavoro che non arriva. La città è fatta di rumori, di corse, di clacson, di frastuono. Il silenzio ci può far paura, ma



è la condizione necessaria che ci mette in contatto con noi stessi. Ci parla, ci fa scoprire cose che non sapevamo di avere, ci permette di ascoltare le ragioni dell'altro e di dire nel nostro intimo che non sempre abbiamo ragione. E tutto questo ci rende più reali, più rispettosi della natura, più rispettosi degli altri, di tutti gli altri, senza distinzione; ci fa riconoscere negli altri. Tornare alle origini nell'ascolto e nel silenzio ci dà ricchezza interiore. Sicurezza. Il silenzio, certo, va

cercato anche nella città, ovunque. La parola non è tutto nella comunicazione, anzi talvolta si parla senza comunicare, si parla per riempire il tempo, per non ascoltarsi. Ascoltarsi impegna, dà coraggio, fa accettare il rischio della scelta. Fa godere il ritorno, che è ritrovarsi. Silenzio. Coscienze che si risvegliano, uccelli che cantano, fronde che balbettano, ruscelli che mormorano. Il silenzio che parla.

Francesco Carlomagno

Archeologica a Francavilla Marittima e a Rocca Imperiale



Foto giuri

Rocca Imperiale. Chiusa la campagna archeologica in contrada *Murge* di *Santa Caterina*, si è tenuto un incontro con una relazione sui risultati della stessa, nella sala delle conferenze del convento dei Minori Osservanti, con la presenza del Sindaco Ferdinando Di Leo, del Presidente del Consorzio di bonifica di Trebisacce Marsio Blaiotta, del prof. Giuseppe Roma, direttore del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università della Calabria.

Francavilla Marittima. Sabato, 10 novembre, nella sala consiliare del Comune di Francavilla Marittima si è svolta l'XI giornata Archeologica Francavillese,

organizzata dall'Associazione per la Scuola Internazionale d'Archeologia "Lagaria Onlus". Dopo la presentazione del presidente dell'Associazione "Lagaria", prof. Pino Altieri e il saluto del sindaco Leonardo Valente, hanno relazionato il prof. M.A. Guggisberg e la dott.ssa C. Colombi dell'Università di Basilea, la prof. ssa Marianne Kleibrink, docente emerita dell'Università di Groningen, il Dott. Francesco Quondam della Sapienza di Roma, la dott.ssa Silvana Luppino, Direttore Ufficio Territoriale della Sibaritide. Il nostro servizio sarà pubblicato nel prossimo numero di *Confronti*.

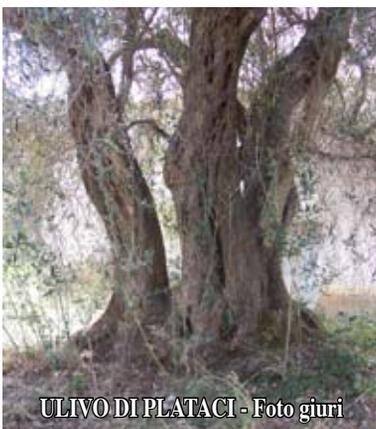
CULTURA

Un altro premio per Giovanni Troiano



Giovanni Troiano, poeta arbëresche originario di Plataci, a distanza di pochi giorni dal successo ottenuto al Concorso Nazionale di Poesia per le Lingue Minoritarie "MENDRANZE N POEJIA" a Livinallongo del Col di Lana (BL), 2012, si è aggiudicato un altro primo premio. Infatti il 7 ottobre 2012 a Falconara Marittima (AN) ha ritirato il premio, come primo classificato, della settima edizione del Premio "POESIA ONESTA 2012" Sezione B: *Silloge in dialetto e lingue di minoranza*, i poeti concorrenti erano 198. Il nostro Troiano ha vinto con la poesia "... èsht përmòn një shprishje/ ... c'è sempre una diaspora. In tutto le poesie presentate al premio, dal poeta arbëresche, erano sei e saranno tutte pubblicate nell'antologia della manifestazione che è organizzata dall'Associazione Culturale VERSANTE di Agugliano (AN). Lo straordinario successo, se ce ne fosse bisogno, acquista ancora più rilevanza se si considera che la giuria del premio era composta tutta da professori universitari e da esperti in materia. Che dire? Provate a leggere la lirica premiata a Falconara Marittima: "... la mia terra è una donna spogliata, gli ulivi contorti hanno forma di crocifisso!"

Caterina Dramisino



ULIVO DI PLATACI - Foto giuri

YLBÉRË

Bota ime ë' një grua me turp,
vèt kush e do mirë i kallëzòn fshëhsira.
Ashtë gjindja sàja
fruti fàrës mòçëm
si pjòkat skorcëmàdhe.
Po klè fani si mallkim
ranë të ligat dhasi pikë,
dògjetin flète e çajtìn dègë
zëmra e kurme i bënë garòç.
Iktin gjithë: nëmuria për shòqë.
Vapùre e trene plot me njëzèz
bëjin kamnùa, krimba të zitë:
stollit'e Sýbërit i mbulòi canga.
Bota ime ë' një grua e xhështë,
ç'e lósën lavëndi,
si hùmbët pafètësa
ndë lùmit rròjtjës:
ullinjët shtrëmbùarë
dùkën njëzèz ndë krýqët.
Po dhè këtù
spërèt e diellit të ndàjtur
ka pikëz lotë shkëlqyerë
ndëjën ylbërë ndë qiell
mbi sprënxëvet çilàrtë.

ARCOBALENI. La mia terra è una donna pudica, / solo a chi l'ama disvela segreti. / Così la sua gente / frutto di antico seme / come i pini loricati. /Ma fu il destino un anatema / e le sciagure fulmini, / e fu rovina di foglie e rami arsi / e cuori e corpi cavi tronchi farsi. / Fu esodo: la miseria per compagna. / Navi e treni pieni di gente, / strisce di fumo, vermi neri: / i fasti sibirati li sommerse il fango. / La mia terra è una donna spogliata, / che la pioggia scioglie, / come frana l'innocenza / nella fiamma della vita: / gli ulivi contorti / hanno forme di gente crocifissa. / Però anche qui / i raggi del sole scissi / da lacrime iridate / stendono arcobaleni / sulle speranze in boccio.

A Cassano Jonio, il libro di Gregorio Corigliano

Organizzato dal centro studi "Giorgio La Pira" di Cassano, presieduto dal giornalista Francesco Garofalo, di concerto con l'istituto tecnico professionale, è in programma per giovedì 25 ottobre, con inizio alle ore 10, la presentazione del libro di Gregorio Corigliano (già Capo redattore della sede Rai della Calabria) dal titolo: "I diari di mio padre 1938 - 1946". Introdurrà i lavori il Presidente del centro studi G. La Pira", Francesco Garofalo. Subito dopo ci saranno i saluti dell'Onorevole Gianluca

Gallo (consigliere regionale), di Giovanni Papasso, sindaco del Comune di Cassano e di Antonino Morabito, dirigente scolastico dell'istituto professionale. Coordinerà i lavori, il giornalista, Mimmo Petroni. Naturalmente sarà presente l'autore, il noto Gregorio Corigliano che con i suoi tg regionali, da anni tiene informati i calabresi sulle vicende di cronaca. Si prevede la partecipazione di un folto e qualificato pubblico.

Luigi Franzese

Teresa Liguori, vice presidente nazionale di Italia Nostra

Il 5 settembre scorso, la nostra amica Teresa Liguori è stata eletta vicepresidente di Italia Nostra ed è la prima volta che un consigliere nazionale calabrese arriva al vertice dell'istituzione della più nota e impegnata associazione per la difesa dell'ambiente. Il nuovo presidente è il milanese avvocato Marco Parini, mentre gli altri due vice sono Luigi Colombo e Pietro Petrarola. Perciò, le nostre felicitazioni e i nostri auguri di un proficuo, lavoro, senza mai stancarsi nella lotta contro la cementificazione delle nostre bellezze naturali e contro le malefatte su città e paesi.

F. Carlomagno

Gli artisti Panarace e Corrado

Francesco Corrado, Fashion Designer, Dress Maker, nato a Policoro (MT) il 17/12/1985, ha frequentato l'Istituto Professionale di Stato "Pitagora" di Policoro dove ha conseguito il diploma in Tecnico dell'Abbigliamento e moda nel 2004, con votazione finale di 100/100.

Nello stesso anno consegue l'attestato regionale professionale in Modellista Industriale.

Dal 2002 al 2003 è stagista presso l'azienda cami-ceria di San Salvo (Vasto). Ha preso parte a concorsi e sfilate, nel 2005 "Premio torre d'argento" - Sfilata di una mini collezione di beach wear - Cirigliano (MT). 2005 "Basilicata Moda XI edizione" Sfilata di tre abiti d'alta moda - Policoro (MT). Nel 2005 presenta la sua prima collezione nell'anfiteatro dei giardini murati in Policoro nell'evento "fashionART". 2006 "Napoli Cultural Classic" - Sfilata di tre abiti d'alta moda - Nola (NA). 2006 "Basilicata Moda XII edizione" - Sfilata di tre abiti d'alta moda - Policoro (MT). 2008 "Terra dei Dogi in festa" Sfilata di costumi ispirati al „700 Veneziano - Portogruaro (VE).

Dal 2007 fino a giugno 2011 è stato docente di laboratorio presso l'istituto professionale IP-SIA "Mons. V. D'ALESSI" di Portogruaro (VE). Attualmente studia e lavora alle sue Creazioni, nel suo Atelier FranCouture. La prima parte della collezione è ispirata al mondo della notte, al lato dark di tutte le donne che decidono di rilevare il loro lato oscuro sempre molto Glamour.

La seconda è una collezione particolare perché esprime la continua ricerca ed e-voluzione stilistica e progettuale dello stilista, che gioca con drappaggi in moulage, ricami e contrapposizione di tessuti. Le sue Creazioni esprimono la particolarità esecutiva, la capacità di realizzazione di un capo dall'idea al prodotto finito. L'essenza del Fashion Designer è la continua contrapposizione di forme e materiali che rispecchia pienamente il mondo in cui vive, in rapida evoluzione, che riprende il "vecchio" per creare il "nuovo" non essendo mai banale.

Nel dicembre 2011 ha partecipato come giovane Fashion Designer al Gran Galà "Tratti d'amore" e Marinagria a Policoro (MT), proponendo le sue creazioni. I suoi



abiti si spogliano del superfluo per raggiungere l'essenza dell'Eleganza. Arte, moda e Pittura il Lusso supremo. Il suo Atelier nasce con il nome FranCouture Collections, e si concentra su collezioni su misura per una moda che abbraccia tutte le esigenze maschili e femminili. Attualmente presenta il progetto Francuture Project, insieme all'artista Annamaria Panarace la quale si occupa delle foto artistiche che promuovono il lavoro di Francesco. Un progetto che abbraccia l'arte e la moda, il primo punto fermo di questo progetto si può notare nella Jacket Klimt che lo stilista crea ispirandosi ad un quadro famosissimo "Il Bacio" del pittore Klimt di primo Novecento dallo stile liberty. Ed è solo l'inizio di un progetto dalle grandi ambizioni.

Le preghiere

Le preghiere di una volta più non dico, ma in me rimane ancora dell'Angelo il saluto a Tua Madre. In silenzio mi fermo e vedo quanta miseria già s'annida nella vita. Questo affido a Lei con fiducia, insieme Signore, quanto posso offrirti. Poco, molto poco; alla Tua bontà tanto.

25 ottobre 2012

Francesco Carlomagno

**LEGGETE, DIFFONDETE
e PROCURATE
UN ABBONAMENTO per
CONFRONTI**

PUBBLICITÀ GRATUITA

**Ferramenta
Leonardo Napoli**
C.da Pagliara - Trebisacce

CULTURA

Biblioteca Chidichimo I registri di contabilità, i vecchi giornali e la cappella dell'Annunziata in Trebisacce

Nella Biblioteca dell'avvocato Rinaldo Chidichimo, a Piano della Torre di Albidona, oltre ai numerosi libri, sono conservati anche 25 Registri di contabilità aziendale-pastorale che vanno dal 1884 al 1900. Li curava in maniera ordinata e

a cura di G. Rizzo
diani (di terre, pascoli, boschi), i Guardiani di vigne, i *trappetari*, il magazziniere e anche delle serve. Di questi interessanti documenti di interesse storico ed economico scriveremo a parte.



Scriveremo anche di alcuni vecchi giornali: testate nazionali e regionali: *Il Piccolo*, *Il Roma*, *Il Giornale d'Italia* (1947), *Il Messaggero* (1952), *Il Mattino* di Napoli, *Il Corriere della Calabria*. C'è una copia ormai logora e ingiallita del *Mattino* del 14 agosto 1928, con un lungo articolo intitolato "Sulla spiaggia del Moresco"; l'autore del pezzo è Mario Caputo, della nota famiglia della carta stampata di Cosenza, fondatrice di *Cronaca di Calabria*. Caputo scrive che "quella di Trebisacce è una delle spiagge più pulite, con un tersissimo mare". Siamo in pieno Fascismo e il Caputo vanta "l'opera del Regime", menzionando i personaggi di Trebisacce: ing. Lo Giudice, il sig. La Vitola, i fratelli Gambardella

meticola il bisnonno dell'avvocato ing. Rinaldo Chidichimo, ma un'altra decina di Registri provengono dai Chidichimo di Alessandria del Carretto. Questi ultimi li scriveva Alessandro Chidichimo (figlio di Paolino e Teresina Dolcetti), sposato con Rosa Toscani, padre del medico "don Pietro" nato nel 1867, e di Lucio il notaio, nato nel 1869, di Patrizia e di Luisa. I Registri di Albidona riguardano gli anni '80 dell'800 e gli inizi del '900; ci fanno conoscere i *massari*, i pastori, i vaccari, i mulattieri, i cavallari, il Fattore, i Guar-

e anche i bagnanti e le bagnanti illustri della cittadina jonica. Mario Caputo aveva sposato una Sensi di Rossano, parente dei Blefari di Amendolara, perciò veniva da queste parti e aveva tanti amici "gentiluomini".

La Cappella dell'Annunziata di Trebisacce. Dobbiamo rettificare un titolo: a pagina 9 di *Confronti* n.8-agosto 2012 nella parte culturale *Biblioteca Chidichimo* abbiamo pubblicato l'articolo dal titolo: "La grangia di contrada S. Antonio, le cappelle dell'Idria e dell'Assunta in Trebisacce", firmato da Pino Genise. In quattro documenti della citata *Biblioteca* si parla di queste Cappelle, appartenenti ai signori Andreas, che vendono ai Chidichimo di Albidona. Nel quarto documento (8 gen. 1823) viene citata la Cappella dell'Assunta, ma è invece dell'Annunziata. Ebbene, il sig. Chidichimo aveva "l'obbligo di celebrare tre messe cantate e una parata, ma con l'obbligo di riparare anche la cappella". La cappella non è stata mai riparata, anzi è quasi scomparsa, per dare spazio a una costruzione abitabile, voluta dallo stesso Chidichimo: lo attesta un altro documento sulla vertenza demaniale del Comune di Trebisacce: "... nel 1857 l'Amministrazione comunale di Trebisacce, apprezzando il pio desiderio del sig. Chidichimo di Albidona di ricostruire su tale appezzamento un'antica Cappella, gli concesse analoga autorizzazione. Senonché oggi al posto della Cappella sorge un vasto fabbricato dei detti sigg. Chidichimo ad uso di industria ed abitazione, che eccede il suolo concesso". (Relazione istruttoria e tecnica- ing. C. Mattina - Napoli, 25 gennaio

Oriolo e Napoli nel segno dei Pignone del Carretto

Un libro-documentario, alla scoperta delle radici e per ricordare la figura di Giuseppe Pignone del Carretto, principe di Alessandria del Carretto, marchese di Oriolo e sindaco di Napoli nel periodo cruciale in cui Giuseppe Garibaldi fece il suo ingresso nella città partenopea. Il suo titolo è "I gigli recisi - Giuseppe Pignone del Carretto e la fine del regno borbonico" e costituisce l'ultima fatica, in ordine di tempo, del giornalista Vincenzo Diego che esordisce così nella saggistica storica. Da sempre interessato alla storia della sua Oriolo, per la quale si è speso anche da amministratore comunale ricoprendo la carica di vice-sindaco, l'amico Vincenzo Diego affronta la storia della fine della dinastia dei Borbone a ridosso del 1860, intrecciando gli straordinari avvenimenti che si susseguivano in quegli anni nella città partenopea come capitale del Regno con la sua Oriolo. Nella storia dei Borbone e della città di Napoli spicca infatti la figura di Giuseppe Pignone che, come dicevamo, fu sindaco di Napoli dal 27 gennaio 1857 al 7 settembre 1860 e vide cadere, proprio in quegli anni, il Regno delle Due Sicilie a causa del temperamento irresoluto di re Francesco II di Borbone, perciò denominato "Franceschiello". Nel crepuscolo del regno si staglia, secondo Diego, la figura di Giuseppe Pignone che, da sindaco della città, trattò con Garibaldi la sua entrata e quindi la presa di possesso di Napoli-Capitale dopo che l'irrisoluto



re Francesco II aveva lasciato la città per rifugiarsi nella fortezza di Gaeta. Minuziose ricerche storiche, corredate da articoli di giornali, foto, documenti d'archivio... fanno del suo libro uno scrigno di storia che testimonia ancora una volta quanto questa terra abbia contribuito, per mezzo dei suoi figli, all'Unità d'Italia. Il libro sarà presentato ufficialmente presso il Palazzo Municipale di Napoli, alla presenza del sindaco della città Luigi De Magistris, del direttore dell'archivio municipale, di importanti storici, oltre, naturalmente all'autore ed a rappresentanti del Comune di Oriolo.

(p.l.r.)

Vincenzo Diego, *I gigli recisi - Giuseppe Pignone del Carretto e la fine del regno borbonico*, Valentina Porfidio Editore (Moliterno-PZ), 2012, euro 12,00.

I canti popolari pugliesi Dalla protesta per la terra alla Passione di Cristo



Questo libro e il cd allegato non parlano della notissima *Pizzica* del Salento ma delle canzoni della protesta contadina per riottenere la terra per chi ha la volontà e il bisogno di coltivarla: "Noi porteremo la vita e il lavoro, / darem le terre a tutti coloro / a cui l'agrario per anni negò", si sente da una voce del popolo contadino. Ma qui ci sono i canti d'amore, gli stornelli popolari e anche i canti religiosi della Settimana santa, quasi comuni a quelli dei nostri paesi dell'Alto Jonio cosentino. Altri hanno già scritto che Calabria settentrio-

nale (ex Calabria Citeriore), Lucania e Puglia meridionale appartengono alla stessa area geografica e linguistica del Meridione d'Italia. Anche la "cadenza", o la "parlata" dialettale dei paesi dell'Alto Jonio cosentino viene spesso scambiata per materano e tarantino. Questo pregevole lavoro di recupero storico e culturale l'hanno affrontato Alessandro De Blasi e Luigi Spagnolo, dell'Associazione "Terre Neure" (terre Nere) di Veglie, coadiuvati da altri "volontari" dei paesi dove hanno avuto modo di registrare dalla viva voce degli ultimi depositari e "cantatori". Cantano diverse donne, gli altri sono quasi tutti lavoratori e casalinghe, quindi ancora legati alle proprie radici etniche: Agostino Fina, Cosima Frassanito, Cosimo Palazzo, la famiglia Ascanio, Gino Mieli, il Gruppo musicale di Biagio Presta, Cosimina, Teresa e Leo Costa, Lina Bandello, Luigi Simmi, Maria Maruccci, Maria Nisi, Pina Pagano, Nino Leone, Pierina Pennetta, e Totò Rizzo. I paesi interessati alla ricerca di De Blasi e Spagnolo sono Veglie, San Donaci, Cutrofiano, Salice, a Nord del Salento, e nelle province di Lecce e Brindisi. E' consigliabile trovare il libro e il cd di questi altri canti popolari salvati dai ricercatori di Veglie. Interessano non solo alla storia dei canti popolari italiani, ma specie a noi dell'area meridionale, dove potremmo fare pure una ricerca comparata.

Alessandro De Blasi e Luigi Spagnolo (a cura), *Canti di terra - Raccolta di canti della tradizione orale tra le province di Lecce e Brindisi* - Associazione Culturale "Terre Neure" - Veglie (Lecce), 2009

Confronti
Mensile di attualità, politica
e cultura dell'Alto Jonio
Direttore Responsabile
Pino La Rocca
Direttore
Vincenzo Filardi
Redazione:
Ettore Angiò (Fotografia e cultura)
Pasquale Corbo
Giuseppe Corigliano
Nicola Franchino
Franco Lacanna
Francesco Carlomagno
Lorenzo Gugliotti
Franco Lofrano
Rosario Sanginetto
Nardino Troiano
Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce
Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)
La responsabilità delle opinioni
espresse è degli autori
Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004